

il **M**usichiere

40 PAGINE - 100 LIRE



DELIA SCALA
canta
FEMMINILITÀ

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
Anno I - N. 48 - Milano - 3 Dicembre 1958

SIETE COME PARLATE

Non è certo necessario essere dei letterati per scrivere una lettera: bastano un foglio, una penna e un po' di sincerità. I lettori che hanno un problema da risolvere o qualche curiosità da soddisfare, scrivano liberamente al "Muschiere" su un foglio e - "Il Muschiere" - via Bianca di Savoia 30, Milano. Mario Riva sarà lieto di rispondere su questa pagina o in privato.

Carli amici,

mi dispiace di sottrarre una parte della vostra settimana alla vostra corrispondenza, ma devo farvi un discorsello, che poi è una e risposta ad un grande numero di lettori. Ogni giorno arrivano sulla mia scrivania, in media, più di 300 lettere e cartoline sul cui impennone cumulo la mia segretaria molte un biglietto con la scritta: «Richiede d'ammissione al "Muschiere"». Io le ho sempre mandate, in blocco, all'ufficio competente della Telesivision, con il giusto o doveroso. Leggo soltanto le lettere e cartoline di lettori e lettori, che si rivolgono a me per consigliarmi o sfogarsi. Senonché, dall'ufficio della Telesivision mi è stato comunicato che oltre l'80 per cento delle richieste andrebbe risultato inutilizzabili, perché non è possibile «decifrare» nemmeno l'indirizzo di chi scrive. Ho voluto rendere conto, e ho esaminato un'infinità. È proprio così: la maggioranza dei richiedenti scrivono semplicemente «venerabile il "Muschiere"», poi ci piazzano sotto l'indirizzo in maniera che non si capisce nulla. Sembrano quasi che abbiano apposta a scrivere con una calligrafia indecifrabile.

Un milione di lettere arrivano, protestano perché non vengono nemmeno interpellati, e non è possibile, scusate? Oggi come oggi, nell'ufficio della TV sono raccolte e catalogate per lunedì di prossima, oltre 50.000 domande per il gioco della «sedia a dondolo» e circa 10.000 per quello del «fascio musicale». Il bello è che quasi altrettante sono finite nei cestini, proprio perché nessuno è riuscito a decifrare qualcosa dai grovigli delle «zampe di gallina». Io domando: che cosa si vuole a scrivere chiaro?

Vi spiego come dovete fare. Per prima cosa, chi desidera chiedere di partecipare al "Muschiere", deve evitare di mandare lettere. Mandate una bella cartolina postale, non a me, bensì alla CASELLA POSTALE 400 - ROMA. In tal modo le richieste giungono direttamente sulla scrivania di chi ha il compito di provvedervi. Seconda cosa: non basta scrivere «voglio fare il "Muschiere"». Dovete specificare quale «gioco» preferite (sedia a dondolo o fascio musicale), scrivere il vostro nome e le vostre generalità e domandare di inviarmi lo speciale modulo per la regola di domanda. Terza e importantissima cosa: scrivere il più chiaro possibile il vostro nome e cognome. L'indirizzo (con l'aggiunta della provincia, se si tratta d'un paese) è scritto solo in stampatello, diamine.

Se voi seguite ben bene queste indicazioni, non avrete problemi, tutti si verificheranno automatici, tutto il lavoro di preparazione sarà semplificato e sarete addirittura almeno nel limite dei possibili. E tutto nel vostro interesse, non vi pare? Bene. Ora vi saluto cordialmente.



Lucy, Milano

Sei una bella, brava e seria ragazza. Non devi crederci il troppo per quello che ti succede. È importante è che tu sia capace di renderti ben conto di ciò che è bene e di ciò che è male. I tuoi sentimenti, la tua verdissima età, fanno sempre parte dei sogni. Ma, anche, un altro conto è la realtà. E tu continua a sognare, con molta tenerezza, ma cerca sempre e soltanto di restare brava e seria quale sei. Capito? Lascia perdere i dubbi, studia, divertiti con le tue amichette.

Se sono un ragazzo di 17 anni, ho 16 e sei anni, da un po' tempo fa, passeggiavo in un giardino pubblico e vidi una ragazza che pregava. Mi donò una sua panchina. Le dissi che potevo aiutarla. Lei si alzò e mi disse che non doveva essere terribilmente sola e infelice. Mi uscì a calmarla, anche, un altro conto è la realtà. E tu continua a sognare, con molta tenerezza, ma cerca sempre e soltanto di restare brava e seria quale sei. Capito? Lascia perdere i dubbi, studia, divertiti con le tue amichette.

VITTORIO, Genova
Ma tu, benedetto figliolo, hai il giuramento facile? Diventare il qualcuno (ma io, che posso fare)? È una lodevole cosa, ma tu devi, di tutto per raggiungere tale scopo, solo per te stesso e per chi vorrà essere merita i tuoi sacrifici. Non capisco mai avuto una gran fortuna, liberandoti d'una ragazza che sempre ti piangeva, in giardino pubblico? (A proposito, le hai chiesto dove? andata a piangere per l'arrivo di una signora mazzettiera?). Piuuttosto, è un altro. Sia di fatto, sia di fantasia, è un sentimento nei bei sogni «a due»; tu sei sincero, lento, tanto sensibile per l'arrivo di una signora, e quest'è il male. Perciò vorrei consigliarti di lasciar perdere la lagrimina. Ora, se vuoi, vorrei consigliarti di guardarti in giro: vedi quante belle ragazze ti guardano, e quante sole? Non metterli in testa che siano tutte «fedegrate» e baciare la lagrimina. Lascia che puoi la tua beata ingenuità, il tuo rifugio nei rosei sogni, e soltanto studi e perfezionarti: diventerai «qual-

cuoro» con le tue sole forze, faticando e soffrendo, com'è per chi sceglie. Ma non appondere nei rancori, non faremo un complesso. C'è tanta gioia in giro: assaporane la tua parte.

Se sono un ragazzo edicenne e la mia aspirazione sarebbe quella di diventare calciatore ma da destra. Ma si può passare non c'è un vivo, così mi rivolgo a te che sei una brava persona e con le tue conoscenze mi puoi aiutare.

RAFFAEL, Piedimonte D'Adige

Ti ringrazio per le belle espressioni a mio riguardo, ma ti dico che, nonostante tutte le mie conoscenze, non so proprio come aiutarti. Sono realista e alla domanda dell'avvenire: hai tentato di comunicare qualche allusione, per ottenere che ti «provi»? Ogni città italiana ha un'agguerrita squadra di calcio, ma non ne sono squadrate e vivavo. Fatti sotto, coraggio. Ti presenti allora, come della squadra della città più vicina a quella tua, con il pallone e se tu vali veramente, vedrai che non ti lasceranno scappare.

«Voglio fare una grande sorpresa ai miei genitori, voglio vivere il più bello momento della mia vita, e mi piace».

ALFREDO VANNACCI, Palermo
Sì, ecco ragazzo. Però, alla tua età non si deve fumare, nemmeno una sigaretta sporca. E se poi ti viene la voglia d'accenderla?

«Siamo due scioieri di V'elementare. Vorremmo chiedere, non sono anche le vostre compagne, un consiglio: cosa regalare, a Natale, alla mamma e alla sorella? Alla fine delle scuole abbandonerò l'ingegnamento essendo anziano?»

ELIA e CARLA, Moggio Udinese (Udine)

Carissime bambine, ma non sapete proprio qual è il più bello regalo che si può fare alle vostre compagne, un consiglio: cosa regalare, a Natale, alla mamma e alla sorella? Alla fine delle scuole abbandonerò l'ingegnamento essendo anziano?

Carissime bambine, ma non sapete proprio qual è il più bello regalo che si può fare alle vostre compagne, un consiglio: cosa regalare, a Natale, alla mamma e alla sorella? Alla fine delle scuole abbandonerò l'ingegnamento essendo anziano?

la cattedra e consegnare alla maestra il vostro fiore. Con i miei auguri, ho fatto.

Se sono una povera ragazza rimasta orfana ancora bambina, ho sempre vissuto con mio padre e una sorella minore. Ora ho 20 anni, mia sorella è lontana, sono sola e triste. Mio padre, dopo tanti anni, ha deciso di ripartire, io non voglio certo ostacolare il suo nuovo matrimonio, solo che non me la sento di chiamare «mamma» colui che diventerà sua moglie. Voi, non so spiegarvi, ma mi sembrerebbe di fare «offesa alla mia mamma! Come devo comportarmi?

GIULIETTA P., Novaledo (Vicenza)

Appunto perché hai 20 anni, cioè non sei più una bambina, devi capire che se tuo padre vuole risposarsi, esiste certo un complesso di ragioni che ti spingono a una certa decisione. Non pensi che un domani potresti andartene anche tu, come della tua sorella, e lui, resterebbe solo? Allora cosa, invece, è dire «mamma» alla nuova sposa di tuo padre. Sono cose che si sentono o non si sentono, proprio come si sentono «mamma» alla «suocera». Ma non credo che tuo padre faccia particolari faticose decisioni in modo di appianare qualche nostro, anche se, a meno, di eventuali scerzi fra te e in sua nuova consorte. Tu non puoi, vedendo una cosa più che altro come una giovane amica. Certamente, occorre comprensione e gentilezza: il resto verrà da sé. Soprattutto, non chiodarti in te stessa come un ficco, non assumere atteggiamenti d'antagonismo, ma fai di tutto per essere un ficco, non posso far nulla.

«Sono in un'azienda di lavoro della banca Delta dicono che il loro direttore, che ha lavorato a "Campagnone", fra quanti anni abbiamo noi avuto al fianco. Gli organizzatori es spaziano fermato ben chiaro che è la più brillante e dinamismo, il cameratismo e l'amicizia, si ormai concludono una brillante carriera di molti e simpatici, anche mi univo al loro degli elogi. E devo dire che Delta, quanto a simpatia, è proprio l'equivalente del mio Maria, in campo femminile».

«Sono in un'azienda di lavoro della banca Delta dicono che il loro direttore, che ha lavorato a "Campagnone", fra quanti anni abbiamo noi avuto al fianco. Gli organizzatori es spaziano fermato ben chiaro che è la più brillante e dinamismo, il cameratismo e l'amicizia, si ormai concludono una brillante carriera di molti e simpatici, anche mi univo al loro degli elogi. E devo dire che Delta, quanto a simpatia, è proprio l'equivalente del mio Maria, in campo femminile».

FRANCA SCUDIERI, Via Monte Verucchi 12, Catania

E vero che assomigli alla carissima «Farfarella». Pubblicità, non sono così amabile, lettori giudicheranno. Per ciò che mi chiedi te per ovvie ragioni non rispondo, qui sopra purtroppo non posso fare nulla. Non dipende da me, capisci, ma prova a scrivere? Piuttosto, la tua richiesta, esattamente, è che hai già mandato la famosa «domanda».

Mario Riva

il Muschiere

di Gerzeli e Giovanardi

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE

Milano, 3 Dicembre 1959
Anno I - N. 21 - L. 100

Settimanale
Spettacolo in ediz. postale
Gr. 7 - Forano

Editore
ARNOLEDO MONDADORI
Direttore
ALFREDO PANICUCCI

PUBBLICITÀ: Inviare in via Bianca e senza L. 300 per mm/colonna.

Printed Matter
Printed in Italy
Record Made in Italy

LA COPERTINA:

Muschiere



PIETRO PASCUZZINI

Delia Scala, secondo quanto ha recentemente rivelato la sorta della corrispondenza teletipografica Campanissima, l'attrice più piccola che abbia partecipato alla trasmissione. È anche quella, aggiunge la sorte del "giro di via" più sottile: solo 57 centimetri.

«Sono in un'azienda di lavoro della banca Delta dicono che il loro direttore, che ha lavorato a "Campagnone", fra quanti anni abbiamo noi avuto al fianco. Gli organizzatori es spaziano fermato ben chiaro che è la più brillante e dinamismo, il cameratismo e l'amicizia, si ormai concludono una brillante carriera di molti e simpatici, anche mi univo al loro degli elogi. E devo dire che Delta, quanto a simpatia, è proprio l'equivalente del mio Maria, in campo femminile».

IL MUSCHIERE

Siamo andati a trovare a casa sua
il "Musichiere" Nicotra

STEFANO HA RIUNITO DUE PAESI IN GUERRA

dal nostro inviato Osvaldo Pagani

Catania, dicembre

Scendo alla stazione di Giarre-Riposto, la mattina di mercoledì, e in strada, per chiedere dove abita Stefano Nicotra, mi rivolgo a un giovane dai baffi e la barba come di lana nera, immobile ad osservare il treno. «L'accompagnano», decide lui. Spalanca lo sportello di un'utilitaria. «S'accomodi». Appare solenne e a un tempo, con lo sguardo guizzante e arguto, fresco di gioia. Guida allo sbaraglio (fortunatamente non c'è traffico) e intanto spiega che Giarre sta sul declivio della collina, mentre Riposto si distende in basso, lungo il mare. Giarre è una cittadina di professionisti e Riposto di commercianti. «Non c'è pace, dunque, fra le due popolazioni», dice il giovane sorridendo, «ma ora con Nicotra si sta tutti uniti.»

Corriamo per strade diritte come fusi, fra belle case dalle tinte liete. È il primo giorno di splendide sole dopo molta pioggia. Le donne si affacciano ai balconi e cantano; si ha l'impressione che ogni angolo sia visitato dal "Do re mi fa sol"; si sente il mare frangersi contro gli scogli; il bosco, inumidito, odora così intensamente che sembra di vederlo albero per albero, cespuglio per cespuglio. L'Etna, vicino, ha il cocuzzolo coperto di neve e di nuvole, ma un lungo e continuo vento fa correre le nubi in fila stretta nel mezzo del cielo. «Sabato scorso», continua il giovane, «fu un dramma. Dieci minuti prima della trasmissione, a Riposto s'interruppe l'energia elettrica. Il cinema era strapieno: c'è uno schermo televisivo enorme, messo apposta per Nicotra. Fu un gran correre, allora, verso il bar di Giarre.» Mi indica, passando, il tendone d'un circo girovago. «Anche al circo hanno installato il televisore, se no la sera del sabato fa vuoto.»

Svoltiamo in una stradina, ci fermiamo davanti un palazzotto signorile, dal grande portone verde. «La casa del Nicotra», dice il giovane. Resta un po' silenzioso e poi, con pacatezza, aggiunge: «Scriva, la prego, che noi siamo fieri di Stefano. Non perché sia un eroe, badi, o una gloria, ma perché ha conosciuto il vero volto di noi siciliani, che non è affatto quello che comunemente i settentrionali s'immaginano». Saluta, ingrana la marcia, avvanza. (Sono quasi le stesse parole del mio vicino sull'aereo in volo verso Catania. Diceva:

● segue

Le vittorie e la sconfitta di sabato sera non hanno mutato il carattere e le abitudini del "professorino" siciliano: continua ad insegnare l'inglese alla scuola tecnico-commerciale e a dedicarsi al suo autore preferito, Hemingway, che è stato l'argomento della sua brillante tesi di laurea.

VI
PRESENTIAMO
IL

2°

FESTIVAL
DE

il **M**usichiere

APERTO
A
TUTTI I PAROLIERI
E
COMPOSITORI
DILETTANTI

Il primo « Festival del Musichiere », all'Arena di Verona, è stato applaudito da 50 mila spettatori, ha avuto gli elogi di tutta la stampa ed è stato ammirato da dieci milioni di italiani attraverso una indimenticabile e suggestiva trasmissione televisiva. Le canzoni da noi presentate, e incise poi dai vostri beniamini, stanno

facendo la loro strada verso il successo. Gli autori da noi scoperti sono in gara per Sanremo. Rivolgiamo perciò il secondo nostro invito a tutti i dilettanti italiani: preparate le vostre più belle composizioni poetiche e musicali.

La settimana prossima pubblicheremo il regolamento per partecipare al nostro secondo Festival.

NON DIMENTICATE DI ACQUISTARE
IL N° 49 DE

il **M**usichiere

STEFANO HARUNITO
DUE FRESI IN GUERRA



Il simpatico e compito « Musichiere » Stefano Nicotra ritratto davanti alla sua casa, un palazzotto signorile, che è di proprietà della famiglia Nicotra da più di cent'anni.

Il « Musichiere » siciliano conversa con il padre, Giovanni Nicotra, nell'ufficio della loro ditta. Papà Nicotra ha 72 anni ed è un notevole della cittadina.

« Il grande merito di Stefano Nicotra è quello di mostrare al pubblico la figura reale del tipico siciliano. Perché lui è il vero siciliano: serio, compito, leale, operoso e di mobilissima fantasia. Gelido? Non eredita: è la nostra timidezza che ci fa scambiare per superbi. Io non lo conosco, ma giurerei che è un personaggio di cui occorre afferrare al volo l'estremo lembo dell'abito, per tenerlo sotto le luci. Lui, certo, non le cerca. »

Aperta la verde porta una domestica dal largo volto gioioso, salgo la scala di marmo, in alto mi accoglie la signora Caterina, mamma di Stefano. Una donna minuta, candida come tutte le mamme, invecchiata fra le cure della grande casa e dei figli (quattro: Agostino, appassionato d'arte, Stefano, poi Carmelo, ch'è l'unico sposato, con due bambini, allegro e vivace; infine Nino appena ventenne. Tutti occupati nell'azienda paterna). Una gentilezza estrema traspare dal viso della signora Nicotra. « Stefano è a letto », dice. « È tornato da Roma con un forte raffreddore e la febbre. Ora si alzerà. » Stefano sopravviene dal lungo corridoio. « Mamma, sto bene. Le tue cure mi hanno rimesso a posto », dice e s'interrompe. Riconoscendomi, stupisce, quasi non crede che sia venuto da Milano, apposta per lui. La mamma sorride, ma non pare rassicurata; ci lascia soli, discretamente. Mentre parlo con Stefano, sento che ella guida le domestiche, con fer-

mezza, nelle faccende mattutine. È davvero confuso, guarda male suo fratello Carmelo che accenna, scherzando, ai « fastidi della celebrità ». Mi fa visitare la casa, che appartiene alla sua famiglia da oltre un secolo. Al primo piano la vasta sala da pranzo, il salotto, il soggiorno, altre camere, l'ampia cucina; al pianterreno le stanze dei figli « ancora in casa » e il loro studio, attiguo. Tutto in perfetto ordine: gli scaffali pieni di libri, trattati, dischi, e così le scrivanie. Andiamo in giardino, dove ci sono rose e alberi d'arancio, poi sul terrazzo è la « torretta » da dove lo sguardo spazia lontano sul mare e sull'Etna. Mi mostra, con discrezione, i vari pacchi di canzoni, cataloghi ed elenchi che consulta per rinfrescarsi la memoria; e i dischi, ben divisi i suoi da quelli che amici e conoscenti gli prestano, i nastri sui quali ha registrato duemila canzoni inediti (tutte quelle che gli piacciono) e una infinità di « ritornelli » (dei motivi che non gli vanno granché ma che vuol conoscere).

Usciamo, diretti al magazzino paterno. Sulla soglia ci ferma la signora Caterina, che insiste perché Stefano avvenga una sciarpa intorno alla gola, poi mi invita a pranzo. « Oggi è il mio onomastico, lei resta con noi », dice. Per la strada, Stefano diventa ancor più riservato. Da ogni parte lo salutano, gli lanciano auguri; si fermano automobilisti, lo circondano bambini, gli s'avvicinano bottegai, contadini e pescatori, le donne si sporgono dai bal-



Stefano Nicotra possiede una fornitissima biblioteca nella quale sono raccolti tutti i libri di Hemingway, autore prediletto.



Stefano e sua madre nella cucina di casa. Mamma Caterina dirige personalmente il lavoro del personale di servizio.

coni per congratularsi e lui risponde cortesemente, arrischiando, affretta il passo. Raggiungiamo il lungomare (c'è una vasta spiaggia, con sabbia nera vulcanica, fine) e restiamo isolati. Viene a folate l'odore delle zagara, la scenografia è suggestiva, con il cielo turchese, le palme inquietate dallo sciocro e il mare verde, arricciato. Sulla riva dell'orizzonte scivola una nave, così pare ovvio parlare di viaggi e scopro che Stefano conosce bene l'Inghilterra, la Francia, la Germania. Il suo volto s'illumina. «D'estate, per le vacanze, viaggio parecchio. Sono stato anche a lavorare in Inghilterra. A Redmoor, un paesino nei pressi di Cambridge. Ci sono stato due volte, a raccogliere frangie, prugne e lamponi. C'erano molti italiani e anche di altri Paesi, lavoravamo e alla sera andavamo in giro tutti insieme, a cantare in tante lingue diverse.»

Sì dice entusiasta anche della Germania, in particolare di Berlino. Discute con precisione, centrando gli argomenti, insomma si sente il giovane di sicura e profonda cultura. Detto per inciso, Stefano ha discusso la sua tesi di laurea sul «Mondo di Hemingway» totalizzando 110 e lode. Hemingway è il suo idolo, in fatto di letteratura, ma è pure un appassionato lettore di Faulkner, del quale ama *L'urlo e la furia*. Il nostro isolamento finisce presto: la gente non può stare lontana dal giovane gentleman che è pure Muschiere. Prendiamo per un dedalo di viuzze e ar-

riviamo al magazzino paterno. Un amplissimo magazzino, pieno di botti, con un odore di vino, e l'umido, che penetra nelle case. Vedo il camerone dove si fanno le analisi e gli «assaggi»; entro nell'ufficio e conosco suo padre, Giovanni Nicotra, un uomo di oltre settant'anni, alto e vigoroso come un ulivo: è il vero gentiluomo di campagna, colto e distinto come una stampa antica, cortese, dalla mano grossa, ferma e buona, che pare abbia trascinato da sola la barca degli avvenimenti. Dopo qualche minuto di conversazione, ho la netta impressione che il vocabolo di ogni cosa gradita faccia da cognome al suo nome. «Stefano è bravo, all'importante è che non perda la testa», dice il padre. Stefano non commenta. Gli altri fratelli, dietro le scrivanie, lavorano. «Non fai lezione, stamane?»

chiede il padre. «Sì, era debbo andare», risponde Stefano. «Bene, non tardare.» Stefano annuisce, corre alla scuola tecnico-commerciale per la sua ora d'insegnamento dell'Inglese.

Più tardi, a casa sua, nella grande sala da pranzo è riunita l'intera famiglia. C'è anche Carmelo con sua moglie, il vivacissimo primogenito Giovanni e la bimba nata venti giorni fa. Mi trovo in mezzo ad una famiglia patriarcale, che siente e nessuno può scalfire. Osservo il vecchio padre, intento a fare le «parti» per tutti; la madre, che ha una parola per ciascuno e intanto tien d'occhio la domestica; i figli che parlano e scherzano. Se i telespettatori del sabato sera vedessero ora Stefano andrebbero in visibilio. Chiunque altro, come lui, lanciato sul vento della popola-

rità, avrebbe potuto crederci troppo, montarsi la testa. In realtà, questo giovane siciliano resta attaccato a quei modi d'educazione e di comportamento tradizionali che la famiglia gli ha insegnato. (Accompagnandomi a Catania, dove si ripetonò le scene del *fose*, si accorse d'essere senza denaro e ne chiese al padre, con rispetto. Un milionario, dunque, senza quattrini, ma soprattutto senza fissa).

La sua passione per la musica è enorme, la sua memoria è eccezionale. Stefano ne era perfettamente consapevole il giorno che impostò la cartolina indirizzata a Muschiere, domandando d'essere ammesso a partecipare alla trasmissione; ma era ben lontano dall'immaginare l'importanza che avrebbe potuto avere per lui il gioco televisivo, così semplice e cordiale. Dopo l'esordio, s'è reso conto

che questo gioco può anche mutare del tutto la sua vita, perciò procede guardingo. Stefano vuol giocare (e vincere, naturalmente) ma non cambiare.

La sera di mercoledì scorso, il sindaco di Riposto ha voluto offrire un ricevimento in suo onore, in Municipio. Stefano pareva un pesce fuor d'acqua. Osservandolo, ho compreso che egli, nel mare alto della popolarità, è come una barbetta di carta, mimoso, pieno di reti, di mine, non riesce ad inghiottirla. La barbetta va, flia, corre, spinta dal vento, scivola velocissima e diritta. E la barbetta approda nel mezzo della sua patriarcale famiglia, nel gulfone dei suoi libri, delle sue abitudini di «professorino» serio, dignitoso con molto senso di *Assommoir*.

Ovaldo Pagani



La famiglia Nicotra riunita al gran completo. Paga Giovanni in piedi, Stefano è fianco, alla cui destra sono i fratelli Agostino e Nino. A sinistra del padre la madre, la moglie di Carmelo, il nipotino e il fratello Carmelo.

MUSICHERE IN CARICA:
Nasacco, Sigrino Nicotra, di Rip-
paso, è stato sornfitto al gioco
del motivo della cassaforte.

il **M**usichiere sera

OSPITI D'ONORE: La Operetta
del maestro Carlo Lombardo.
L'attrice Giovanna Ratti è inve-
ce intervenuta per beneficenza.

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 28 NOVEMBRE 1959

RIVIVE L'OPERETTA PER IL COMPLEANNO DI CARLO LOMBARDO

L'«ospite d'onore» della trasmissione di sabato 28 novembre, è stato davvero eccezionale: l'Operetta, simbolo musicale d'un'intera epoca. Sta di fatto che proprio sabato compiva novant'anni il maestro Carlo Lombardo, padre dell'operetta italiana. Garlini e Giovannini lo avevano invitato al Musichiere. Il maestro, però, non aveva potuto lasciare la sua casa milanese, e allora sono apparsi dinanzi alle telecamere i personaggi del suo mondo avvincente. Gli eroi delle gustose avventure, le eroine più affascinanti con le sigrettes, gli abiti a poisettes, i diademi di strass e i grandi occhi biestrati. La Principessa della Coarda, Madama di Tebe, Ciscillù, *Il paese dei comaselli* e altre giuose storie musicali sono rivissute in una rapida e felice rassegna, mediante l'interpretazione di alcuni fra i più celebri interpreti della rivista, della canzone e del teatro. Per Renato Rascel è stato un po' un ritorno alla verde età del suo esordio sulle scene: infatti, Rascel ha debuttato con il famoso Cavallino Bianco, Nilla Pizzi, Mario Petri, Della Scala, Cosetta Greca, Nuccia Bongiovanni, Paolo Bastileri e la francese Magali Noël si sono preparati con grande scrupolo, per far rivivere, anche per pochi istanti, le sfumature e il sottile incanto nostalgico della bell'èpoque. Certamente, se Carlo Lombardo fosse stato presente, la rievocazione del rutilante mondo sarebbe stata completa. Il maestro ha telefonato a Roma, alla TV, durante la trasmissione, per ringraziare dicendosi felice e profondamente commosso.



Per festeggiare i 90 anni del M. Lombardo è stata riunita una squadrone di «assi». Della Scala, Rascel, Magali Noël, Bastileri, Nuccia Bongiovanni, Petri e Nilla Pizzi (da sinistra nella foto) hanno ricevuto un gettone d'oro in ricordo della serata.

VUOTO IMPROVVISO
NELLA MEMORIA
DEL BRAVO NICOTRA



Stefano Nicotra, così apparso tanto forte e scattante come sabato sera, ha perduto il titolo di Maschiere nel confronto con il motivo della cassaforte. Ha avuto un « vuoto » di memoria, uno, di quei « vuoti » che Stefano ha sempre temuto. Conosceva il motivo, ma nel momento fatale non gli è venuto il titolo (dopo, lo ha detto, ma era tardi). Si è arreso ma non ha perso la compostezza. « E un gentleman, sa perdere », sono stati i commenti generali. Stefano ha salutato tutti, senza lasciar trasparire alcuna emozione. Dopo è partito alla volta di Firenze, per assistere alla grande partita di calcio Italia-Ungheria.

Stefano Nicotra, seguendo i consigli di Spartaco, sabato ha frequentato una palestra romana dove si allenano e si sottopongono al massaggio pugili, corridori e attori di cinema teatro e Tv.



FERITA ALLA GAMBA LA SFORTUNATA NILLA

Molti vecchi competenti dell'operaia hanno rilevato che Nilla Pizzi, nei panni della Madonna di Tebe mentre legge le carte, non rispettava la tradizione che vuole la donna seduta sul tavolo con le gambe accavallate. Siamo in grado di precisare che la censura non c'entra. La « regina della canzone » è stata fatta cedere seduta dietro il tavolo perché aveva la gamba destra fasciata. È successo che nei primi giorni della scorsa settimana scendendo le scale di casa Nilla è inciampata ferendosi al polsaccio. La scorsa estate al « Wunderbar » di Estoril, nel Portogallo, mentre raggiungeva il palchetto dell'orchestra si era prodotta una volta al piede sinistro. Anche allora nessuno se n'era accorto perché Nilla aveva simulato un infortunio.

NORD E SUD IN GARA ALLE SEDIE A DONDOLO



FEDERICA BUSSI ha 22 anni, è una ragazza alta, bruna, piuttosto graciosa, sempre molto elegante. Vive a Udine con la sua famiglia e dice d'essere un po' « coccolata », poiché è figlia unica. Ha il diploma di maestra elementare, ma spera di trovare presto una sistemazione e nel ramo del commercio. « (Suo padre fa il rappresentante di liquori), « Casticchio sempre, in casa, mi dozzati alle telecamere non potrei nemmeno tentare », ha detto a Riva.



ALFREDO LORIGIOLA è nato in Francia, da emigrati italiani, ma vive « da sempre » a Condoia (paese sulla linea Torino-Modena). Ha 27 anni ed è sposato, ha una figlia di 2 anni, Silvia, che ogni sera allena a indovinare canoni perché desidererebbe farla concorrere al Maschiere dei bombini. È un operaio, addetto al montaggio dei mobili per televisori. È rimasto alquanto emozionato per il fuoco di fila delle domande di Mario Riva.



ANNAMARIA D'ELIA ha 19 anni, napoletana purissima, abita al Vomero « Ma dalla finestra di casa mia vedo soltanto un brutto cortile, pieno di gatti », dice. Non molto alta, nerissima, ha grandi occhi scuri. Canta abbastanza bene ma sotto i riflettori si è emozionata, al punto di perdere persino lo scatto. Assessoria era allentatissima: fu « attivistica » (parallela, corallo, ginnastica ritmica) ed ha partecipato due volte ad importanti incontri nazionali.



GIANNI PELLIOCIARO ha 32 anni, è sposato, fa l'impiegato postale a Lasciano, vicino a Chieti. Aveva risposto alla domanda d'ammissione al Maschiere nel '88 ed era stato chiamato quasi subito, ma a causa d'un lutto familiare vi aveva rinunciato. Simpatissimo quanto preparato, sabato ha cercato di aiutare gli altri, allenandoli. È un appassionato fotografo e sabato ha voluto fare un « filmetto » in giro per Roma, con una piccola cinepresa.

MARIO RIVA 15 ANNI FA



La fotografia un po' sbiadita che la graziosa soprattutto napoletana ha mostrato a Riva, è del 1944. Riva invece ricorda ad uno suo dello ragazzo, che faceva il superlatore della Compagnia di Totò e della Mappone, di cui Riva faceva parte con la Gualti, Marina Merini, Liana Rocci, Adriano Serra, Diana Dei, Gianluigi Agna e Nico Pepe. Ragazzentucco si ricorda che il sei mesi in testa? con successo. Mario Riva non era ancora celebre: faceva, in quello spettacolo, 16 cambiamenti. Il suo concerto era al terzo piano e per cambiarsi abito ogni volta 60 gradini; cioè 360 gradini per sera e, oltre domenica, due volte. « Provia allora intesi l'abilità dei cambiamenti fra le quarte », commenta Riva.

LA "SGARGAMELLA" DI GIOVANNA RALLI



Giovanna Ralli, presentata come « ospite per beneficenza », ha ripetuto, a favore dei telespettatori, il personaggio di « Sgargamella » già interpretato, a fianco di Rascel, nella rivista « Un paio d'ali ». La Ralli è l'attrice che, per fisico e linguaggio, più tenta di avvicinarsi all'Anna Magnani di molti anni fa. Le auguriamo, assistito, di potersi avvicinare, un giorno, al modello che lei tiene d'occhio. Giovanna Ralli, alle prese con la caricatura, ha riconosciuto Totò guardando 300 mila lire e deve recitare poi a un Comune calabrese alluvionato. La Ralli è attualmente candidata per il prossimo film di Rescaioni.

È NATO L'EREDE DI CARLA BONI E GINO LATILLA

U'ora dopo il termine della trasmissione di « Il Maschiere » Carla Boni ha dato alla luce l'ottavo figlio. Il nato sabato è arrivato alla clinica Villa Marfada di Roma, la stessa dove hanno visto la luce i rampolli di

Bianca Maria Piccinino, Marina Altano, Franca Vecchi e Virginia Zanzi. Carla Boni, che è stata assistita dal Professor Tomasi, ha sofferto molto ma le sue condizioni si sono rapidamente migliorate. Il figlio pesa quattro

chili e si chiamerà Davide, il nome voluto dalla madre che ha prevalso su quello di Roberto. Gino Latilla lo trova, di Milano quando ha saputo la notizia ed è partito immediatamente per raggiungere la consorte. Tra i

primi a rendere visita alla madre felice è stata la troupe, di « Il Maschiere » al completo, seguita dal maestro Angileri e dalla consorte signora Blomma del maestro Lallo Gori con la moglie e dai parenti di Garra.



NUOVA SERIE

diamante

PHILIPS

PHILIPS

NO. 3903

la purezza, la lunga durata, il suono cristallino del diamante

2 CAMPIONATO ITALIANO PER CANTANTI DILETTANTI MUSICA LEGGERA

organizzazione dell'A.P.T. - Bliere Canero - possono partecipare dilettanti sotto i 35 anni di età al 30 aprile per la categoria - "titolo" - e completi vocali.

RICHIEDERE IL BANDO CONCORSO ALLA "GIEMME" - ANCONA - VIA MARSALA N. 15



ZENITH - TISSOT

LANCO - ROMER

gli altri grandi marchi OROLOGERIA - orologi bracciali - orologi ecc.

A RATE

Orologi preziosi in oro - argento - acciaio - oro - oro - oro

DELE NOVITÀ - BICOCCHI, 17 - MILANO

Torace è un'azienda specializzata nella produzione di orologi di successo e di successo.

TORACE

GRATIS

Info: TORACE S.p.A. - Via V. Veneto, 17 - Milano

LE MISTEROSE DEL PENSAUTO DI MONDOVI



Mondovì, dicembre

Come vuole il momento?», mi chiedeva a trasmissione finita il geometra-capo del Comune di Mondovì. «A cavallo?», a piedi, seduto su una pila di vocabolari in atteggiamento pensoso mentre guarda con ferezza verso San Miniato? Schierava, è chiaro. Ma sino all'una di notte dopo l'incontro con la Toscana, Mondovì ha ballato, ha tirato il collo a migliaia di bottiglie di antichissimo Barbera, ha fatto rossa intorno alla banda comunale che dal Parisol passava con disinvolture a Marechiaro. Persino i misteriosi ospiti del «Pensauto» son scesi in piazza, a trasmissione finita, venendo meno a quelle tradizioni di riserbo che s'erano imposti, per ricevere strette di mano, abbracci, felicitazioni. Chi c'è, nel «pensauto»? Nessuno lo sa. L'ingresso a quell'empireo di corvelli è vietato ai catechismi; si accede alla misteriosa saletta che domina la piazza maggiore solo con tessera rilasciata dal sindaco «per provata necessità di servizio»: un altro aspetto, questo, della insidiosa serietà organizzativa che sorregge gli abitanti di Mondovì nelle settimanali prestazioni a Campesate sera.

«Non si sa chi c'è, nel «pensauto», mi diceva un viagge di Mondovì di guardia a quel «Cape Canaverli di meningi». «Ma ci deve essere un bel mucchio di reverendi, ne vedo salire a dozzine due ore prima della trasmissione. Ma c'è anche scienza sacra, lassù, dietro quei vetri: ci sono presidi di scuole medie, presidenti di tribunale, generali e riposo, avvocati, che trascinano lassù, come formiche nella tana, enciclopedie e polverosi codici, incunaboli e calcepi, digesti e codici antichi. Dietro le finestre ostinatamente chiuse del «pensauto» si realizza forse in Italia l'unico riuscito esperimento di collaborazione tra cultura religiosa e cultura laica. I

Tortora e Tagliani vi raccontano quello che non avete visto sui teleschermi, durante e dopo la trasmissione di giovedì sera.

molto reverendi agranocchiano biscottini accanto all'avvocato radicale, lavorano gomito a gomito, in un'unica trincea, si passano veloci appunti, la metà è una sola: battere in velocità Mike Bongiorno.

Se l'avvocato radicale o il farmacista volterriano si son battuti contro i toscani disinteressatamente, i molto reverendi un pizzico di malizia invece (oh, tanta malizia, intendiamoci...) ce l'hanno aggiunta. Infatti, come mi diceva un rubicondo parroco fregandosi le mani a trasmissione chiusa, «i brindisi blasfemo del Carducci a Papa Mastai l'abbiamo rifatto noi, più diagno, e col Barbera di questa terra». Capito? La favola di Mondovì continua, e continuerà, suppongo, per un pezzo. Chi li ferma più? Nugoli di alpini in permesso straordinario, colonne di agricoltori avvolti nei mantelloni di pelo, vezzi drappelli di educande, di convittori, di seminaristi sono rimasti in piazza sino all'alba a discutere, a cantare, a raccontarsi l'un l'altro le vicende dell'ultimo duello televisivo. Si è sfatato un mito: quello della lentezza di riflessi degli abitanti di Cuneo e dintorni. Il pesante scarponne piemontese ha dato un tale colpo di tacco sull'angolo levriero di Toscana da farlo guaire per un pezzo. All'antico Albergo dei tre fratelli d'oro (un nome meraviglioso e sapiente, uno dei tanti che compaiono sulle insegne in ferro battuto della vecchia Mondovì, le serve e i garzoni han faticato molto a preparare lepi in salmi, tartuffi e cotecchini per siamare i vincitori. Si è cenato sino a notte fonda: l'archimadica vecchia cucina piemontese ha dato via libera a tutti i suoi profumati sorrisi. Invitarono persino i calciatori

del San Miniato che, mogli mogli, i palloni sottobraccio come cocchieri andati a male, erano le più patetiche figure di quel trionfo.

Ma il dramma vero, il dramma autentico, l'ha vissuto tale Faldelli, di Volterra. E lui, infatti, il «Mata Hari» di Mondovì, l'uomo che, in preda a un comprensibile dilemma di coscienza, ha lasciato l'assise degli «esperti» rifiutandosi di combattere contro i suoi confratelli di Toscana. Il signor Faldelli, di professione, è guardia carceraria; sorveglia cioè i «4 detenuti 4» che scontano la loro pena nel carcere della città piemontese. Ha chiesto un permesso, s'è procurato un sostituto allo scopo di evitare spiacevoli evasioni (i suoi son detenuti di poco conto, furto di biciclette, di polmone, roba del genere: ma non si sa mai) e ha ricevuto i calciatori del San Miniato con l'entusiasmo del naufrago che, dopo anni di permanenza su un'isola straniera, vede arrivare un brigantino che batte la bandiera di casa. Il sodalizio tra la guardia carceraria e i toscani in trasferta è stato commovente: «Venite a prendere qualcosa a casa mia, ragazzi!», tuonava il Faldelli. «Gli unici fagioli all'olio di Mondovì si servono da me...».

Le preoccupazioni di Mondovì, ora, tuttavia, dopo il «cappotto clamoroso» dell'ultimo incontro, si fanno sempre più pesanti.

Diffendere una polarità, uno scudetto è, in un certo senso, assai più arduo che conquistarla. Solidamente ancorati al loro buon senso piemonese, i monregalesi hanno fatto solenne promessa di non perdere la testa, di non «montarsi» per questa serie di vittorie che hanno già creato



Gruppo Tortora: diario di un campanaro



Il nostro fotografo è riuscito a ritrarre i misteriosi personaggi del «Pontato» di Mondovì. Da sinistra a destra: Don Moretti, parroco della chiesa del Sacro Cuore di Mondovì; Altipiano; professor Giusti, insegnante di latino e greco al Liceo Giannino di Mondovì; avvocato Nicoletta del Foro Monregales; professoressa Emilia Cordeiro, contessa di Montezemola, presidente delle Scuole Magistrali di Mondovì; Tortora; signora Martinetto, moglie del Sindaco e don Meico, parroco di Sant'Agostino. Mondovì Pian, della Valle.

la leggenda di una cittadella munita, imbattibile, pronta a raccogliere il guanto di sfida di qualunque città, al di là o al di qua dell'Arno. Ma come fare? Quintali di posta arrivano giornalmente alla stazioncina di Mondovì: scrivono vecchi generali in pensione (il generale Giovinco, padre del giornalista Vittorio), ha inviato l'altra notte un dispaccio ch'è un bollettino di guerra degno del sole di Austerlitz...], scrivono piemontesi lontani, scrivono ditte per proporre nuovi sistemi di riscaldamento a nafta, scrivono domestiche dal Veneto per chiedere un posto a servizio da « quei signori, così svegli e cortesi », scrivono, disoccupati per chiedere un sussidio, una briciola di quei due milioni entrati nelle casse comunali. La grande macina dei giornali, della pubblicità, della fama, s'è messa in moto: mai le notti di Mondovì sono state così agitate, illuminate dai flash di tanti fotoreporter.

Salvo in Comune poco prima della trasmissione, per eccitare col sindaco alcuni particolari del programma. In cima alle scale c'è una lapide che dice: « Per la desiderata visita di Sua Maestà Umberto Primo addì... »; è una targa commemorativa, sobria e concisa come tante lapide che ricordano le vicende dell'Ottocento. Accanto alla lapide, i vigili urbani discutevano animatamente, e s'interruppero per salutarmi moltiermente, portandosi la mano alla visiera. Chiesi mentalmente scusa a Re Umberto, passato da quegli stessi scalini, e che ricevette, probabilmente, un analogo saluto settantacinque anni fa. Istituzionalmente mi arciai i baffi (che non posseggo) e dissi: « Filippo, ragazzi. E stasera, mi raccomando, combattete da prodi... ».

Enzo Tortora

Renato Tagliani: appunti da San Miniato

La folla applaude la sconfitta

San Miniato, dicembre



Ho sulla testa il cavalier Marracco. Un personaggio alto e grosso, con le dita infilate nel faticoso del pasticcio e la pancia d'oro dell'orologio. Lo voglio immaginare così perché il cavalier avvocato Lorenzo Marracco è uomo dell'Ottocento. Per chi infatti ricordarlo, il suo nome è scritto in lettere azzurre su una lapide («... per 25 anni segretario di questo Municipio, per anzianità amministrativa, presidente, rettitudine, operosità e pochi compensi, il Consiglio Comunale nel 18 novembre 1899 »).

Mi curvo sulla macchina da scrivere e il cavalier Marracco dall'alto della lapide posta mille parole di fronte a chi, a curva, si leva gli occhiali a stanghetta e corraga le fronte nel considerarla. Abbozzo pensiero cavalliere? Siamo solo io e lei sotto stanzone vuoto del Municipio. Nella segugiola destra, ci sono almeno 200 volumi della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia di ieri e della Repubblica di oggi. Cavaliere! 200 volumi sono tanti. Possa che abbiano ispirato la lezione

sono andate le cose, vero? E i maldrutti toscani? erano costretti di aver fatto le cose in grande stile? E commissioni d'esperti, e telefoli, E insomma, una sola di registrazione della trasmissione, gruppi di becchieristi della cultura filosofica e letteraria pronti a correre a cercare coltamente eventuali scerchi, scope e pacchetti di burro. Tutto inutile. E ci appioggia ancora un « partigiano ».

Io sono partito la sera stessa scuro dopo la sigla finale della trasmissione; peccato! Non ho potuto scrivermi il commento definitivo del collettore creatore di Carfagna, non ho potuto constatare se nelle stanze dei clienti ha cominciato a versare sale o no. Non sono potuto ritornare alla trattoria delle Tre Sorelle, chiamata « Trufforia del Lollibrispato ». Eh! la venesiana, piemontese Imperia che su saliva con un proprietario « meno male che è venuto lei che ci piace tanto e non Tortora, come dicevano! ». Ancora un « eh! » per la ventiquattresima scerchia astante che corrono a constatare il suo rosore sporcia. Mastandoci proposte di lottazione al raga cinghiale. I giornalisti si profumano maffiosamente. E infine, la terra e simpatia « Lollibrispato amministratore ». In Francese, Toscana. Lei ha visto cose

di bocca in bocca

vola la moda Voirnet



tinte diverse per momenti diversi

perché il fascino delle vostre labbra sia sempre in primo piano VOIRNET ha studiato le sfumature ed i colori più adatti a tutti i momenti della vostra giornata

rouge Voirnet

si distingue perché vi distingue

CAMPANILE SERA

spresella nel delizioso impaccio dei suoi 17 anni, che insinuano, fra timido e fascino, il sospetto di Jose Massafra. Potrebbe ancora oggi (platonicamente) alle tre laboriose tocasse dopo la sconfitta del loro campione? Mi piacerebbe poterlo chiedere a Eugenio, il «sereno» del Seminare, oggi in pensione. Eugenio: l'unico delle banche colombe, che un tempo usava nell'orto o fuori la marea e si vedeva subito fiorire, sul capo e sulle spalle, corrucci sfarzi di acrie, anelli, anelli di dirigi infiniti già più. Il pensiero di Eugenio mi ha indotto ancor più nella rievocazione che Carducci ha rovinato San Miniato, Corchucci, il poeta. Perché molti di qui si antano «in odore» di poesia e guardano dall'alto del loro cuor le false cose di questo mondo e non le prendono sul serio. Non prendano sul serio nemmeno il gioco (capitare tollerativo), che, in fondo, è tanto inutile da riuscire indifferibile.

Davante sua rievocazione in atti delle «crazie al foforo», mi viene di battere la sua domanda: «Chi è secondo voi il tipo più inutile di San Miniato?». Batta, rapidamente, un «Io», è partito dal sorriso rotondo e incerto del professor Antonio Giamacci. «Perché?», chiedo. «Dire così non va bene», risponde un altro. «Il professor Giamacci, oltre che vice preside è il direttore del nostro Archivio storico-archeologico. È felice quando trova qualche vecchia pregevole che chiarisce le costure come documenti, stufette strasce e capitoli di mestiere». Parroppo la domanda collettiva ai «cervelli» di San Miniato non ha contemplato le penne e il prof. Giamacci alla fine della trasmissione si è solo fatto per offrirmi un malizioso: «Buona sera».

Eccolo là, lo vedi? Eccolo là! Telegiornale. Mi volti: non voglio inciarri. Tre donne e quattro giovanotti hanno incollato il naso ai vetri del pallman che Jungo da centrali e regia televisiva. Guarda il regista Turchetti: è Susa, Piero, il dozzare mi chiama. Mi affaccio. «Buona sera», dico. Sorridono. Qui nessuno s'irrobba anche se il compositore di San Miniato eredita sotto dieci setole cliche sparsi dal Piemonte. «E che lei è più bello di provincia», sorride alle soprano di successi ed è pieno con intenzione a ridere. Belle figura ha fatto San Miniato, vero signor Turchetti? Un giovanotto ride e poi si volta alla folla. E qui i compositori si frappono le mani e insegnano i nomi nei libri di conto dei rivalenti. Ma se non hai denti, che matematica vogliono mai masticare? O che, forse, sopra contro le prime scatenate esse a «dici?». La gente gozopola costata e guarda me il giocattolo con palline soddisfazioni. bene, pensa la gente, abbiamo i due cospiratori e così si può subito pensare a mettere la piedi sua nella fazione dell'ultimo sangue. Buona sera, dico io. Alcuni tentano di trattarmi con lo sfottimento della richiesta d'autografo. Torno subito, nessuno, e scendo dalla parte opposta del pallman. Mi giunge l'eco della rimbombata e giurando come villereccio del cospiratore che l'ha proposte e frasi vari.

Caro contabile Marvacci: le sono grato del suo sorriso comprensivo. Felice dunque a Mondovì e felice, ancora, a San Miniato. Ora le stringo la mano prima che lei risalpa sulla sua lapide. Arrivederci. Adesso è il caso, ma sì, in fondo, è il caso che concluda.

Renato Tagliani



date le molte richieste pervenute e volendo dare a tutti le possibilità di ascoltare i nostri dischi abbiamo inciso 3 dischi ad alta fedeltà tipo normale a 33 1/3 giri da cm. 25, con nuove canzoni classiche.

Il prezzo che è di pura propaganda è di L. 1.200 per disco più L. 200 per spese postali. Prezzo speciale per 3 dischi L. 3.500 più Lire 250 per rimborso spese postali.

I dischi sono tutti stampati negli stabilimenti della COMP. IND. FON. (DISCHI PHILIPS).

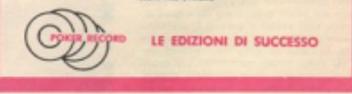
Scegliete il disco che preferite e inviatelo una cartolina postale con il Vostro nome e indirizzo e riceverete a casa vostra il disco o i dischi scelti, contrassegno.

PAGHERETE SOLTANTO QUANDO IL POSTINO VI CONSEGNARA' IL PACCO!

Ma affrettatevi! l'offerta è valida fino ad esaurimento delle scorte. Spedite ogni stesso la cartolina indirizzando a:

POKER RECORD GRATTACIELO VELASCAIM - MILANO Tel. 842148

- DISCO N. 107 SUCCESSI tedeschi + SEVEN BOYS - Cant. Sergio Alberti il suo disco è come un Rock - Antiveduti - I sing + amore + Vieni + Peter Pan - Kiss me, Kiss me - Buzzati - Il grande actor
DISCO N. 108 TANGHI CIEBBI Orchestra tipica argentina J. C. Senter Comparsa - San Domingo - Canasta + Bergamo - A moda Luz - Jeline - Madonna - Poma - Argentina magnifica - Una laguna
DISCO N. 109 VALZER e SEMI Financiosa e Rini Sergio Allievi Speranza perduta (valzer) - Maturia di Milvanova (mazurka) - Primavera (valzer) - Allege comita (polka) - Madonna (mazurka) - Valzer di mezzanotte (valzer) - Sonata a Bari (ballata) - Al tramonto (mazurka) - Teatro Mio (valzer)



PRESTO IN TV
Gli intrighi della corte napoletana gli spaventi delle sue belle donne, le travolgenti vicende del Piemonte, il contrasto fra l'amore e la passione politica dell'Imperatrice e del bellissimo Costantino Nigra, nell'indimenticabile romanzo di GOTTA OTTOCENTO
Romanzi e Racconti Italiani MONDADORI
Prezzo 485 - Lire 800

OTTOCENTO



La Televisione metterà in onda
da domenica questo
celebre romanzo storico



di SALVATOR GOTTA

Le ragioni per cui mi indussi a scrivere il romanzo *Ottocento* sono più d'una; la principale fu quella di dare rilievo alla figura di Costantino Nigra, mio grande conterraneo, nativo di Sola Castelnuovo (oggi Castelmavvo Nigra) piccolo paese di montagna situato a pochi chilometri da Ivrea. Il Nigra, diplomatico insigne, uno dei principali collaboratori di Cavour specie nell'indurre Napoleone III a venire a combattere col Piemonte nel 1859 per l'indipendenza italiana, non ha bisogno di incensatori. Ma la sua personalità eccezionale e soprattutto certe sue qualità interiori ed esteriori me lo fecero apparire « personaggio » da romanzo; e come tale io gli detti rilievo nel mio *Ottocento* giovanone senza dubbio a richiamare su di lui l'attuale attenzione degli Italiani presso i quali egli può oggi essere considerato popolare; e tanto più lo sarà dopo che la Televisione ne avrà diffuso le gesta con la messa in onda del mio romanzo sceneggiato.

Altra ragione che mi spinse a scrivere *Ottocento* fu anche il desiderio di allargare il campo d'azione della famiglia da me rappresentata nel ciclo di romanzi « I Vela », ciclo che ora abbraccia cento anni di vita italiana, dal 1859 ai giorni nostri. Ossia, dai primi anni di questo secolo (epoca in cui cominciava il ciclo coi romanzi *Pia* e *Il figlio inquisito*) mi sono rivolto indietro di oltre cinquant'anni, fino a comprendervi il tempo del Risorgimento.

Il primo volume di *Ottocento* (quello che la TV trasmetterà a cominciare dal 6 dicembre prossimo) uscì nel 1946 ed ebbe subito grande successo, tantoché gli Editori Baldini e Castoldi lo ristamparono quattro volte (circa 50.000 copie complessive). Fu poi seguito da altri due volumi che trattarono pure la vicenda del 1859 in continuazione del primo, fino alla descrizione di tutte le battaglie e all'armistizio di Villafranca. In tale trilogia (che ora trovasi tutta stampata nel primo volume della *Saga dei Vela*) il volume di cui oggi la TV fa la trasmissione sceneggiata si venne a chiamare *Prefondo romantico*. Anche le edizioni che del romanzo ne fece Mondadori, dopo quelle dei Baldini e Castoldi, ebbero molto successo.

Cra io penso che il romanzo abbia qualità evidenti per interessare il pubblico della TV. Svolge la sua azione a Parigi e a Torino, in ambienti di corte imperiale e reale, con personaggi vistosi come l'imperatrice Eugenia, la contessa di Castiglione, Costantino Nigra, Napoleone III, Cavour, il Re Vittorio Emanuele II per non citare che i principali. Vi è azione passionale, si assiste a feste da ballo, a giochi di società, alle Tuileries, nel castello di Compiegne, alla corte di Torino. Il romanzo si conclude col discorso famoso di Vittorio Emanuele II alle due Camere riunite, il discorso cosiddetto del « grido di dolore » che suonò quasi come una dichiarazione di guerra all'Austria.

Alessandro De Stefani ha fatto un'ottima sceneggiatura; la bravura del regista Majano e degli attori da lui scelti, mi assicurano, o quantomeno mi fanno molto sperare, che il pubblico della TV non andrà deluso. **Salvatore Gotta**

Sergio Fantoni, nato a Roma nel 1930, è figlio dell'attore Cesare Fantoni. Dopo aver intrapreso la parte del ministro Nigra nel nuovo tele-sceneggiato, Fantoni tornerà al cinema per girare « Province amare » di Maselli.

L'industria cinematografica italiana, la scarsità di buoni soggetti e perciò parecchi produttori hanno deciso di portare sullo schermo alcuni preziosi romanzi della letteratura internazionale. A Parigi si sta realizzando « Un dramma nello specchio » (« Crack in the Mirror ») tratto dall'omonimo romanzo del francese Marcel Haedrich; a Hollywood è stato dato il primo colpo di manovella a « Svegliamci quando è finito » (« Wake me when it's over ») tratta da un romanzo comico mentre a Londra è in lavorazione « A sud di Giava » (« South of Javahead ») che fa rivivere sullo schermo l'appassionante racconto dell'inglese Alistair MacLean. Anche la Televisione italiana si è orientata verso questo genere di produzione per cui è stato deciso di sceneggiare e portare sui teleschermi il romanzo *Ottocento* tratto dalla « Saga dei Vela » di Salvatore Gotta. Questa riduzione, ne televisiva, che segue di poco *« I giganti »* e il *« Vicario di Wakefield »*, sarà curata dal regista Anton Giulio Majano e porterà sul video Leo Padovani, Irma Lisi e il giovane Sergio Fantoni, nella non facile parte del ministro piemontese Costantino Nigra. Sa-

rà la prima esperienza televisiva di questo « attore giovane » romano che iniziò, quasi per caso, la sua carriera quando aveva ventisei anni e frequentava ancora la Facoltà di Ingegneria. Recatosi con il padre, attore, a Cinecittà venne scritturato su due piedi per sostituire Antonio Craxi che aveva litigato con il regista Francisci durante la lavorazione del film « Il Leone di Amalfi ». Sergio Fantoni, dopo questa fugace apparizione cinematografica, è tornato a studiare sulle dispense universitarie, partecipando ogni tanto ad alcune trasmissioni radiofoniche. Negli studi della Rai il simpatico attore-universitario incontrò Gasman, che in quel periodo stava allestendo *« l'Amleto »*, il quale gli propose di interpretare la parte di Marcello. Questo casuale incontro aprì a Sergio Fantoni le porte del teatro e da quel giorno interpretò parecchie parti impegnative. Un grande successo l'ha ottenuto nel ruolo di Marco nel dramma di Arthur Miller, *« Uno sguardo dal ponte »*, realizzato due anni fa da Luchino Visconti. Sergio Fantoni spera molto nel romanzo sceneggiato « *Ottocento* » poiché quest'anno, con milioni di spettatori della Televisione dovrebbe spalancargli la « via » della notorietà.



più fascino
più grazia
più femminilità

VIDAL
VENEZIA



IMPIEGATI, OPERAI, STUDENTI, SIGNORINE D'UFFICIO

VOLETE MIGLIORARE IL VOSTRO AVVENIRE?

RIVOLGETEVI ALLE **SCUOLE RIUNITE**
PER CORRISPONDENZA ROMA - Via Arco, 44
CON UNO STUDIO FACILE, RAPIDO, ECONOMICO, RISERVATO IN CASA VOSTRA, SENZA LASCIARE LE ORDINARIE OCCUPAZIONI POTRETE OTTENERE IN BREVE TEMPO PREZIOSI DIPLOMI CON **200 CORSI CELERI IN CASA:**

SCOLASTICI: DALLE ELEMENTARI ALLA MEDIA AL LICEO E ALL'ISTITUTO NAUTICO FINO ALL'UNIVERSITÀ E ALLE ACCADEMIE MILITARI (PREPARAZIONE A TUTTI GLI ESAMI DI CLASSE E DI LICENZA IN BREVE TEMPO); DI CULTURA GENERALE, ITALIANO, STORIA, ARITMETICA, ECC. PROFESSIONALI PER I CORSI FERROVIARI, MAGISTRALI, PER I DIPLOMI DI CAPITANO MARITTIMO, RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, COMPUTISTA, ESPERTO CONTABILE, DIRIGENTE COMMERCIALE, ECC.
CORSI DI LINGUE ESTERE, DI STENOGRAFIA, DI CONTABILITÀ, DI AGRARIA, DI COSTRUZIONI, DI RIESEGNO, DI MECCANICA, ELETTRICITÀ, TESSITURA, FILATURA, PER OPERAI, CAPOMASTRI, CAPOTECNICI, FATTORI E MEZZADRI, FOTOREPORTER, ALBERGATORE, CORSI FEMMINILI DI TAGLIO, CUCITO, PER BARBA, CORSO PER DETETTIVE, CORSO DI INGEGNERIA, ECC. ECC.

Sono, poi, preziosi per tutti i **DISCHI a FONOGRAFIA** a per imparare il Francese, l'Inglese, il Tedesco a Provo Gratuita!
IN VENDITA NEI MAGGIORI NEGOZI

Per il Vostro bene!

Prego spedirmi gratis il Programma AL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni seguenti:

SCUOLE RIUNITE

Roma - Via Arco N. 44

N. _____ ES-12

Concilio

Gino Latilla, il mattatore della trasmissione, porterà probabilmente in finale due canzoni. La grossa sorpresa potrebbe essere, invece, l'esclusione di Tonina Torrielli dalla serata del 6 gennaio.

a cura di Mino Ferrari

Avicinandosi il termine della prima fase di Conzonissima (fra due settimane saremo in pieno clima di finale), mentre al centro meccanografico della RAI si rinforzano i turni di lavoro a causa dell'arrivo sempre più voluminoso dei sacchi di « cartoline-voto » (la cui cosa sta ad indicare che l'interesse del pubblico nei confronti della competizione musicale accresce giorno per giorno), nel bar della TV, che al tavolo sullo stesso piano dell'arsenale, nel quale Garinei, Giovannini e Pajuli varano settimanalmente le varie puntate dello spettacolo-traguardo della corsa delle canzoni, sta prendendo piede un altro tipo di gara fra attori, i lettori, i giornalisti e gli impiegati che vi si incontrano. È un gioco

semplice che, nato per ischerzo, va affermandosi notevolmente anche fuori degli studi, nella via Teulada, tra le centinaia di giovani ammiratori di questo o di quell'altro cantante, perennemente in attesa dei loro « idoli » al di qua del cancello di ferro del centro produzioni televisive. Intendiamo parlare del fotocozonissimo, un'edizione rivoduta di altri concorsi promossi più celebri, basata non tanto sulle canzoni in gara quanto sugli interpreti che le hanno guidate sulla difficile e adreccidibile strada del successo ed ai quali indubbiamente va parte del merito della riuscita del torneo musicale di Capodanno.

In questi giorni, durante le prove di Conzonissima, si assiste quindi ad una vera e

propria corsa alla scommessa, per il momento si punta sull'ingresso in finale di questo o di quell'altro gruppo di cantanti, e sui quattordici nomi della « squadra camera » a disposizione degli organizzatori della competizione. Gli scommettitori sperano nella più minuziosa valutazione alla maniera dei sistematici del totocalcio. Fra due settimane invece, e cioè dopo la prima semifinale, si pronosticherà per il vincitore assoluto del torneo. Anche questo, come si vede, è un particolare interessante del rituale che accompagna la trasmissione dei mercedi sera e noi non la trascureremo nella nostra rassegna settimanale di Conzonissima.

Nei numeri precedenti abbiamo ampiamente esaminato

La settima puntata di Conzonissima prende il via all'insegna di « che bella invenzione è la televisione ». Difatti, stacchi di dir sempre mole della TV, Della Scala, Paolo Panelli e Nino Manfredi faranno improvvisamente defrottare ed incominceranno a tenere d'opri al mezzo televisivo: in fondo la televisione ci dà tutto quello che vogliamo, anche le « sognatore fasche » del calibro di Assia Elberg e di Bontade Lee, magari coperte dal colto alla cartella. E ci dismenteremo la bontà di uno dei più importanti programmi del momento, Campanile sera, che potrebbe addirittura contribuire alla dissoluzione mondiale, così come è congegnato. Assisteremo quindi ad una edizione straordinaria del Campanile sera, in cui non saranno di fronte e « comparsi » dei Comuni di San Marino e di Moscovi, bensì quelli degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Successivamente, Della Scala e Nino Manfredi, proseguendo la loro opera di esaltazione del mezzo televisivo, ci faranno assistere ad una divertente scemeta di un giovanotto il quale, entrato in casa della fidanzata in assenza del genitore di questo, per non essersi sorge di un certo imprevisto del futuro suocero, va a nascondersi nel televisore. A questo caso serve un apparecchio televisivo.

Fuolo Panelli, dal canto suo, si trasformerà in uno di quei fotoreporter romani che, per dare la caccia alle celebrità, negli ultimi tempi non diventati quasi di casa negli ospedali cittadini; mentre Nino Manfredi continuerà a raccontarci le disavventure del « barista di Cossano », il quale, de-

l'aulo per non aver vinto nemmeno questa volta uno dei premi settimanali della Lotteria di Capodanno, se la prende ancora con i dirigenti della TV, colpevoli questa settimana di non averlo assunto come « iscritto speciale » del telesorinale.

Il nuovo cronografico ed quale Della Scala (come è ormai consuetudine dello spettacolo di Garinei e Giovannini) intermezzi gli sketches e la presentazione delle canzoni, sarà ambientato in uno studio televisivo in all'esterno. La cronografia, dovuta a'entro di Don Lurio, si scoglierà sulle note di I've got rhythm di George Garkasika. Lo spettacolo si concluderà con il cin-cin di Della ai suoi ospiti.

LA CLASSIFICA GENERALE

- | |
|---|
| 1) Pavesi; 2) Arrivabene; 3) Canella; 4) Viochia; 5) F. rina; 6) V. rina; 7) V. rina; 8) V. rina; 9) V. rina; 10) V. rina; 11) V. rina; 12) V. rina; 13) V. rina; 14) V. rina; 15) V. rina; 16) V. rina; 17) V. rina; 18) V. rina; 19) V. rina; 20) V. rina; 21) V. rina; 22) V. rina; 23) V. rina; 24) V. rina; 25) V. rina; 26) V. rina; 27) V. rina; 28) V. rina; 29) V. rina; 30) V. rina; 31) V. rina; 32) V. rina; 33) V. rina; 34) V. rina; 35) V. rina; 36) V. rina; 37) V. rina; 38) V. rina; 39) V. rina; 40) V. rina; 41) V. rina; 42) V. rina; 43) V. rina; 44) V. rina; 45) V. rina; 46) V. rina; 47) V. rina; 48) V. rina; 49) V. rina; 50) V. rina; 51) V. rina; 52) V. rina; 53) V. rina; 54) V. rina; 55) V. rina; 56) V. rina; 57) V. rina; 58) V. rina; 59) V. rina; 60) V. rina; 61) V. rina; 62) V. rina; 63) V. rina; 64) V. rina; 65) V. rina; 66) V. rina; 67) V. rina; 68) V. rina; 69) V. rina; 70) V. rina; 71) V. rina; 72) V. rina; 73) V. rina; 74) V. rina; 75) V. rina; 76) V. rina; 77) V. rina; 78) V. rina; 79) V. rina; 80) V. rina; 81) V. rina; 82) V. rina; 83) V. rina; 84) V. rina; 85) V. rina; 86) V. rina; 87) V. rina; 88) V. rina; 89) V. rina; 90) V. rina; 91) V. rina; 92) V. rina; 93) V. rina; 94) V. rina; 95) V. rina; 96) V. rina; 97) V. rina; 98) V. rina; 99) V. rina; 100) V. rina. |
|---|

DIETRO LE QUINTE DI "CANZONISSIMA"

Una dimostrazione di tempestività e di buon mestiere, che si ripete ogni settimana «dietro le quinte» della trasmissione, la offrono gli autori del teatro (Garrone e Quarenzana) nel compiere quelle strofette, che, nel quadro finale, la Scala rievoca ad alcune personalità del girone. Infatti fu solo all'ultimo momento non si sa quali personalità poterono intervenire, e le mordaci strofette, già previste nel copione per certe persone, dovettero essere riscritte in pochi minuti (frequentando sempre agenti e argomentati affetti per i nuovi personaggi) che si riesce a «catturare». Ogni mercoledì accade che qualche intanto prima della trasmissione, siano ancora in corso le telefonate con gli eventuali ospiti che diadono o accettano l'invito; così i completi vengono spesso compilati persino a trasmissione iniziata, e la Scala si riceve solo poco prima di doverla recitare davanti alle telecamere.

Il «personaggio chiave» di 4 queste edizioni, l'unico che «accosta» gli ambiziosi, che «insabbiato» i rapporti, che telefona, che tratta, che contende, che provvede alle accoglienze e agli accompagnamenti, si chiama Rossano Garzone, lo stesso manager che agisce, con eguale intraprendenza, anche nel Micheliere. La sua «a la più tipica figura che esista e dietro le quinte». Non appena nei suoi uffici, o in un'aula, non sa se ne parla, è dato come per sortilegio, ma lui, in ogni caso, fissa, sceglie, dispone, e quasi sempre risolve e realizza. Ha una affinità reale di conoscenza, di «affinità», di press-agenti, di case di produzione, di giornalisti, manager e ministri di ogni campo e ogni settore. Si muove in una complicata trama di favori, di fatiche e di sacrificamenti; in mezzo a tale groviglio solo lui sa districarsi: e lo fa così bene e con tale puntiglio, da diventare assolutamente necessario, anzi, nel suo genere, forse unico.

Passiamo per una volta «dietro le quinte» di «Canzonissima» e diciamo che la cantante più spiritosa, più pernacchiosa, più adatta e per spettacolo, più attrice è, senza dubbio, Nina. Ella sostiene qualunque situazione scenica; è la più ardita, la più moderna, la più acrobata e persino la più «follata» (l'ultima volta, pensate, era la pignona e confuso Conocetti al telefono con Testa, si affrettava con le ripetizioni e le sopracquiesci...). Anzi, si potrebbe dire che proprio nella più straripante situazione e nella più accanente incoerenza Nina riesce a trovare il suo «no» e la sua chiarezza di personaggio. È molto versatile, pronta a capire il suo ruolo, felice ad interpretare «casi» e situazioni; e in ogni occasione sempre agguerrito del suo, sempre inventivo qualcuno, un'espansione, una smorfia, un movimento, un affievolimento. È, insomma, inferocamente sempre combattuta, piena di elasticità, tu perno soggettivo delle scene e propaga di dati ai telecamere di scena, una rara sicurezza, una esemplare padronanza: «della scena, avrebbe non avere lo massimo inibizione e riempie da sola il video con la sua personalità, che, a guardarla, vien subito fatto di pensare a lei come ad un'ideale interprete di commedia musicale».



Lattina scherza con il suo pappagallo nell'appartamento romano.

gli spostamenti che avvengono nella classifica generale: la lotta per il piazzamento ai primi sette posti è sempre ai ferri corti, anche se apparentemente sembra che la situazione sia stagnante (Piove, Arrivederci, Cernella, Vecchio frac, Io sono il vento, Nessuno e nessuno nessuno conservano le loro posizioni). Questa settimana vediamo invece come si presenta la situazione dei cantanti in relazione a quella dei canzoni. Stando alla classifica che pubblichiamo a parte, i più sicuri candidati alla finale, e quindi al diretto confronto con il gruppo dell'anno scorso (Claudio Villa, Nilla Pizzi, Aurelio Fierro, Achille Togliani, Nunzio Gallo, Anna D'Amico, e Gloria Christian), sono Joe Sentieri (Piove), Mi-

randa Martino e Nicola Arigliano (Arrivederci), Gino Latilla (Cernella e Vecchio frac), Arturo Testa (Io sono il vento), Mina e Wilma De Angelis (Nessuno) e Fausto Cigliano (Viesone/nessuno). Seguono a ruota Maria Pavia (Sussoso a Marchisari), Johnny Dorelli (Io, Mervigloso labbra e Love in Portofino), Betty Curtis (Guarda che luce) e Teddy Reno (Sarà chi sa). Nessuna speranza nutrono per il momento Tonina Torrielli e Alberto Rabagliati.

Se le forze delle canzoni concorrenti si equilibreranno nelle due ultime settimane, avremo un Latilla in finale con due canzoni. Così, vorrà dire che il primo cantantemattatore di Canzonissima sarà stato lui, «papà Gino».

LE SETTE CANZONI DI QUESTA SETTIMANA

SIGNORA FORTUNA - Questa canzone sarà cantata da Alberto Rabagliati su una scenografia di carte da gioco e tra due grosse mani le cui dita fanno roteare, come in un gioco di prestigio, due di quelle carte.

GIAMAICA - Arturo Testa la interpreterà cantando da una capanna, mentre intorno ad essa si svolgerà un balletto prettamente giamaicano.

LONTANO DA TE - Sarà cantata da Betty Curtis e Johnny Dorelli ed ambientata in una scenografia astratta, in modo che, per uno speciale effetto di regia, sembri che i due cantanti si trovino lontanissimi l'una dall'altro.

AMOREVOLE - Sarà cantata da Nicola Arigliano che rincorrerà alcune ragazze in un prato in fiore.

MALINCONICO AUTUNNO - Wilma De Angelis interpreterà questa canzone davanti ad un effetto di foglie che cadono dall'alto.

USIGNOLO - Sarà cantata da Gino Latilla ed interpretata dai cartoni animati di Roberto Gavioli.

GRAZIE DEI FIORI - Questa canzone sarà cantata da Nilla Pizzi, cantata da Tonina Torrielli ed accompagnata dal balletto di Don Lurio che si esibirà in un valzer.

RIM

il dolce purgante



regola
l'intestino
senza
dare
disturbi

Aut. Min. San. n. 4702 del 12-3-1968

RIM indicato per bambini e adulti



BOY BLITZ

IDEATO PER LA MASSAIA INTERDIPENDENTE E VERAMENTE IN GAMMA

FRULLINO DOSATORE, con braccio completamente regolabile, gradazioni in centilitri cubi e decilitri, esposito di materiale plastico, (non conduce per essere, ateo e lineare) per malavese, per sbattere vore, effluvio, pino montata e per analizzatori qualitativi. **NO.**

SI SMONTA E SI LAVA FACILMENTE

Per informazioni invia il tuo indirizzo a: L. 1.500 per BOY da 13 litri L. 2.500 per BLITZ da 1 litro

Per gentile concessione L. 108 in via

EUROPEAN B.O.A.C. di Trano, Trano, 1

CINISELLO BALSAMO (Milano)

VOLETE VINCERE AL TOTOCALECI?

Per realizzare una grande speculazione si Totocalce con INGENTISSIMI GUADAGNI adottate i nostri NUOVI MERRAVIGLIOSI SISTEMI o consultazione matematica. Vincite percentuali sulle le categorie. **AL TOTO FRATEC** per vincere ogni settimana di Lotto, Istante, Totocalce e IGGUZIONI TOTO. **TECNICA - C.P. 1151 - MI. MILANO**

TOTOPACE

Torace e mazzoli potresti avere regolarmente con il Totocalce. **SEMPRE FATE SUCCESSO Q RIMBORSI**

GRATIS (Mag. 1000) per informazioni invia il tuo indirizzo a: **VIGORAMA** (P. 10) via C. P. 101 - MI. MILANO

dammi mezz'ora
al giorno
e
farò di te
un
magnifico
uomo



avete: braccio nudo, spalle esaltate, torace imponente, scapole modellatissime, ventre armonico, stanchezza frequente, mancanza di personalità, fiondevole?

non li avrete più
SPALLE LARGHE
TORACE POTENTISSIMO
FORTE PERSONALITÀ
POTENZA FISICA

È così il risultato che osservate, indipendentemente dalla vostra età e dal vostro attuale stato fisico, praticando mezz'ora al giorno gli esercizi del metodo di GIMNASTICA SCIENTIFICA applicata presentata in Italia da JOHN VIGNA

PER VOI DONNE:

seguitate il metodo di ginnastica collettiva adottato e dedicato, organizzato, femminile dall'attuale capo-giurista e psicologa-psicopedagoga la reginista italiana della Visione femminile, Miss Anna Rospignoli.

Richiedete informazioni
usando francobollo al

ISTITUTO JOHN VIGNA
CORSO DANTE 74/E - TORINO



GINO PAOLI
in un nuovo motivo
SENZA PAROLE

dischi
RICORDI

Tu - Jitsa

confr. campionato
Incontro a CASA
VITTORIA, il 20
maggio seguente del
Ju. Jitsa a discrezione
Incontro Casa
a capofila da tutti.
Richiedere l'elenco
presso: Giulio gatti
via STALLI, numero 4, 5
Ces. Pini 1017 Milano.



LENTIGGINI
macchie e sfoghi
sul viso

scampiano rapide-
mente con la Pimada
del Dott. Bismarck
vero rioriparatore della
pelle.

La parca del Dott. Bismarck
si trova nelle Farmacie
e Parafarmacie - Viale L. 201

Attenzione

nel prossimo numero

il Musichiere

vi offre
il disco
della canzone
di
LOJACONO



TU NON DEVI FARLO PIÙ

cantato per voi
dalla "voce nuova"
ANNA LORI

Cari amici,

«Tu non devi farlo più» è il titolo della canzone che ho composto per Fred Buscaglione. Il testo poetico è di Giancarlo Testoni. Questa canzone lanciata dal cantante dalla voce roca è stata per me un successo in quanto figura in quasi tutti i repertori italiani. Sono lieto che il «Musichiere» abbia affidato l'interpretazione di questo motivo alla voce nuova di Anna Lori. Nel giudicare i cantanti io guardo molto all'intonazione e alla quadratura e posso dire che la ragazza bolognese ha i mezzi per imporsi buona dose di swing e femminilità interpretativa. Nel giudicare il disco di Anna Lori, bisogna tenere presente che il primo contatto con la sala d'incisione è stato difficile per tutti me ed è comprensibile come una ragazza alle prime armi, per quanto brava, sia emozionata. Sono dispiaciuto, però, fin d'ora, e spero che anche voi sarete d'accordo, a scommettere sull'avvenire di Anna Lori, alla quale formulo i migliori auguri.

CORRADO LOJACONO

Non mancate all'appuntamento
con il N. 49 del MUSICHIERE

Gli editori milanesi temono quest'anno la rivincita dei colleghi romani.

HANNO

di Ernesto Baldo

La «fumata bianca» con la quale Totò annuncerà che la commissione da lui presieduta ha scelto le 20 canzoni del X Festival di Sanremo è prevista per mercoledì 9 dicembre. Finora molta discrezione ha circondato i lavori di questa giuria. Nella sala dove vengono ascoltate le canzoni è interdetto l'accesso anche ai camerieri, per cui i commissari, se vogliono sorvegliare, durante le riunioni, un po' di caffè devono portarselo da casa. Sono state perfino controllate le generalità di un agente di servizio che dall'apparenza somigliava al «braccio destro» di un editore milanese. Comunque, qualche pretezzo è trapelato: Totò avrebbe caldeggiato innanzi una canzone composta da Sergio Bruni, che è finita, invece, assieme a quelle scartate al primo taglio. Al malcontento manifestato

da alcuni commissari per il basso valore monetario corrispondente al gettone di presenza, possiamo anticipare che gli organizzatori hanno prontamente rimediato portando da 10 a 25 mila lire il giorno, oltre alle spese del viaggio e del soggiorno romano. Alla sua quota ha rinunciato Totò, che come presidente avrebbe avuto diritto ad un gettone di presenza di 50 mila lire. A prima vista può sembrare alto il «gettone» che viene corrisposto ai commissari, ma bisogna consi-

Mina e Joe Sentieri per il prossimo festival di Sanremo sono i più quotati esponenti della nuova generazione e, forse, i più sicuri di cantare.



I GIUDICI DI SANREMO PERSO LA LIBERTÀ



derare che non c'è moneta in grado di compensare la libertà personale. I membri della commissione giudicante, questa libertà l'hanno persa e nei prossimi giorni perderanno anche l'amicizia della maggioranza dei « bocciati ».

Alcuni commissari sono abbandonare le loro abitazioni per non essere assediati e assediati dalle telefonate. Per questa ragione, e poiché il regolamento prevede che la giuria non deve

conoscere gli autori delle canzoni in gara, sarebbe stato proposto (avvocato Dell'Erba?) di eliminare tutti quei motivi che, per una ragione o per l'altra, erano stati fatti sentire ai membri della commissione prima della convocazione romana. Questa proposta è stata immediatamente respinta poiché avrebbe voluto dire fare naufragare Sanremo: tutti gli autori ed editori hanno fatto ascoltare in anteprima le loro composizioni a uno o più membri del gruppo giudicante. La cosa non deve stupire, ormai è una regola.

D'altra parte, in concomitanza delle riunioni romane, gli uffici degli editori di canzoni sono quasi deserti, tutti i responsabili si sono trasferiti nella Capitale per seguire da vicino gli sviluppi delle selezioni. Ciò dimostra l'elettrizzante atmosfera che avvolge attorno

mente la sala dove vengono scelte le canzoni. Fuori da quelle mura si sente già parlare di « congiura » e di carta bollata.

È stata una decisione in felice quella di riunire i selezionatori in un locale familiare alla Titosus, dal momento che tre commissari hanno rapporti di lavoro con questa Casa che, oltre a produrre film, è editrice di canzoni. Non bisogna dimenticare che la Titosus, all'ultimo Festival di Napoli, si è assicurata i primi due premi (Sarra... chi sa? e Padrone d' 'o mare) e per il prossimo Sanremo è considerata il « pericolo numero uno » dagli editori milanesi i quali, finora, si erano sempre accaparrati il « malloppo » sanremese. In questo clima di diffidenza è comprensibile che si sentano già i primi « strilli »: aumenteranno d'intensità nei prossimi giorni.

Dopo i primi avvenimenti romani sono rimaste in lizza un centinaio di canzoni: saranno riascoltate nell'ultimo convegno che inizierà sabato prossimo e che si esaurirà quasi certamente mercoledì 9 dicembre. Dopo che sarà reso noto l'elenco delle venti canzoni, gli organizzatori annunceranno ufficialmente il cast dei cantanti e il programma dello spettacolo. L'avvocato Ber-

tolini, responsabile dell'organizzazione, ha approfittato delle riunioni romane per consultarsi con alcuni esperti dell'ambiente musicale.

Nel corso di questi colloqui è stato deciso che due saranno le orchestre del Festival, contrariamente a quanto era stato precedentemente stabilito.

Sarebbe stato il maestro Trovajoli a consigliare que-

tati aspiranti alla direzione delle orchestre del Festival sono il « vecchio mago » Angelini, e i « giovani » Franco Pisano e Pino Calvi, mentre Gorni Kramer avrebbe già fatto sapere di non essere disponibile.

L'assegnazione delle canzoni ai venti cantanti non sarà affidata alla commissione selezionatrice, ma rimarrà compito degli organizzatori, i quali sono ricor-

Taccuino segreto del Festival

VENTI SARANNO I CANTANTI. I più quotati sono: Domenico Modugno, Achille Togliani, Tonina Torrisi, Fausto Cigliano, Misa, Joe Sentieri, Julia De Palma, Tony Dallara, Dalida, Teddy Reno, Miranda Martino, Tina De Mola, Betty Curcio, Johnny Dorelli, Pio Sandroni, Garmarna Carroli, Gloria Christian, Arturo Testa, Wilma De Angelis.

Inoltre hanno qualche probabilità di venire e ricuperarsi: Nilla Pizzi, Claudio Villa, Aurelio Fierro, Luciano Tajoli, Fred Buscaglione, Natalino Otto, Bruno Pallesi, Nella Colombo, Giorgio Gaber, Corrado Lojacono, Anna D'Amico, Bruna Lelli, Wera Nappy, Maria Fara, Umberto Bindi, Adriano Celentano, Carlo Boni e Gina Lattina.

DUE SARANNO I COMPLESSI VOCALI. Certo il Quartetto Cetra, mentre il secondo posto è in palio tra il duo Fasano, il Quartetto « Due » Due » e il « Poker di voci », il quartetto « Radar » è stato escluso perché impegnato con la rivista di Walter Chiari.

DUE SARANNO LE ORCHESTRE che accompagneranno i cantanti. I candidati a dirigerle sono: Armando Trovajoli, Franco Pisano, Pino Calvi, Clinico Angelini, Bruno Canfora, Marcello De Martino, Gianni Ferrio. Gorni Kramer interpellato ha già rinunciato all'incarico.

sta soluzione per evitare il ripetersi dell'inconveniente accaduto durante la passata edizione: come si ricorderà il riassunto dei motivi esclude un inosservato, per cui i due « pianisti-riassuntori », Gianfranco ed Enrico Intra, avevano abbandonato il palcoscenico in segno di protesta. Oltre al maestro Armando Trovajoli i più quo-

si alla consulenza di Ezio Radaelli.

Il problema degli autori-interpreti è già stato praticamente risolto: se un cantante compreso nella « rosa » avrà una canzone in finale, potrà, a giudizio degli organizzatori, interpretare la sua composizione. Ciò naturalmente farà tirare un sospiro di sollievo a Modugno. Ernesto Baldo



Nella città partenopea Miranda Martino ha trovato un nuovo



Miranda Martino nella casa napoletana dei suoi genitori. Da due anni il professor Martino per ragioni di salute si è trasferito con la moglie a Napoli. Miranda, invece, si è stabilmente sistemata a Roma, ma appena può scappa nella città del Vesuvio a trovare i suoi vecchi.

NON PUÒ RACCOMANDARE I "SOMARELLI"

DI PAPÀ

Uno speciale sistema di appostamento viene operato dagli allievi del severo professor Martino: quando la cantante giunge a Napoli essi la cingono d'assedio e le chiedono clemenza presso il padre.

di Franco Moccagatta

È perfettamente inutile. Miranda Martino può chiedere a suo padre la camicia, ma è inutile che gli chieda di favorire, o, peggio ancora, di promuovere un allievo. Il professor Riccardo Martino è incorruttibile e severo. Insegna Economia e Diritto agli alunni della quarta e della quinta Ragioneria dell'Istituto Tecnico Pagano di Napoli. Il numero di telefono del professor Martino, a via Vesuvio 14, i suoi allievi lo conoscono bene, è il 306500, ma solo si azzardano a compirlo quando, attraverso misteriose vie, riescono a sapere che Miranda è a Napoli, a casa dei suoi genitori. Allora, timidamente, compongono il numero e chiedono di Miranda. «Ma come fate a sapere che c'è? È arrivata soltanto da un quarto d'ora?», risponde la mamma. «Se si trattasse di ammiratori, Mi-

randina non risponderebbe. Ma quando si tratta dei "sommarelli" di papà, risponde sempre: «Io parlerò al professore» dice «ma tu, santo Iddio, cerca di studiare di più, ma lo prometti?».

Il ragazzo promette. Ed il bello è che, dopo averlo promesso a Miranda, magari solo per qualche giorno, questi si applica e sgobba sui libri. Sicché, quando il professor Martino lo interroga, lo trova preparatissimo. Quel diavolo biondo di sua figlia! Ma che combinerà con i suoi allievi? Appena arriva a Napoli, subito gli raccomanda Carlo e Luigi e Piero, e lui dice di no, crolla la fronte, chiude con un colpo secco un libro di studio e ripete che no, che è inutile, non accetta raccomandazioni neppure dalla figlia, e poiché essi si sono permessi di fare i furbi, peg-



Il professor Martino mostra un penderoso libro di studio alla celebre figlia. Egli non ha voluto che in casa ci fosse il televisore perché quando vede Miranda sul video il zuccone gli batte troppo forte.

gio per loro, li avrebbe interrogati presto e spremuti per bene. Restava, comunque, anche per Miranda, il mistero del come facessero quei benedetti alunni a sapere immediatamente di ogni suo arrivo a Napoli. Il mistero fu svelato poco prima che avesse inizio il Festival napoletano. Miranda era andata a Napoli per ascoltare Solidus, la canzone di Bredine che ebbe tanta parte nelle vicende di schiaffoni volati al Teatro Mediterraneo. Quindi, saltata su un taxi, si fece condurre verso la casa dei suoi genitori. Discese dall'auto ad un cinquecento metri da via Veniero. Entrò in una pasticceria per comprare frutta scioccata da portare al padre. Poi s'avviò a piedi. Stava per raggiungere via Veniero quando una ragazzina le si fece incontro supplicandola di fuggire subito perché davanti

al portone di via Veniero 14 avevano trovato una bomba inesplosa. E la ragazzina proseguì dicendo quanto le fosse affezionata perché lei, che si chiamava Nuccia, era la fidanzatina di Piero, ed era lei stessa che lo avvisava appena vedeva la cantante arrivare dai suoi. Ma, ad essere sinceri, Miranda, in quel momento, più che alla storia di Nuccia pensava e trepidava per i genitori che se ne stavano là, con la bomba sotto casa.

Incurante del pericolo, corse ad abbracciare papà e mamma, e li scongiurava, fuggissero, cercassero scampo, abbandonassero l'appartamento. Il professor Martino, invece, era calmo. Aveva già avuto notizie dagli artificieri del Genio Militare che non si sarebbe verificato alcuno scoppio. La moglie ancora nulla sapeva. Meno ancora ne sapeva Miranda. Sicché il professor, dopo averlo letto nei romanzi e visto in alcune commedie, giocando sul terrore della figlia, creò artificialmente uno stato d'animo tipo gli «ultimi cinque minuti». Si prese la soddisfazione di creare un drammatico «gioco della verità», se gioco poteva essere.

«Io non mi muovo di qui, lo salto

in aria con la casa, lo rifiuto di seguirti» disse «se tu non mi giuri che smetterai di cantare.» Miranda sbarrò gli occhi, tentò invano di articolare parola, e scoppiò in un pianto dirotto. Non, non poteva mentire, ma neppure poteva giurare una cosa simile. Allora il padre, con una franca risata, dileguò terrori, angosce e lacrime. Fu un brutto scherzo. Le due donne, madre e figlia, da tremanti creature si trasformarono in scatenate tigri pronte a dilaniare il burlesco. Ma fu uno scherzo che per il professor Martino ebbe una cara dolce morale, una morale che lo rese ancor più fiero della figlia. Quell'altro biondo di sua figlia! Una ragazza di carattere, altro che storie, una ragazza che non conta per ambizione e basta, ma perché quella è la sua ragione di vita. Una ragazza che non gli dice (con corse era da piccola) pietose ed inutili bugie. Avrebbe potuto dirgli: «Sì, non entrerò più» tanto per portarlo via dal pericolo. Invece no. Non poteva mentire. Non poteva giurare. Pianse.

Quando Miranda è con la mamma e il padre, nella casa di via Veniero 14, le pare, naturalmente, di essere ancora bambina. E non perché in quella casa vi sia nata, ma perché, abituata a seguire la famiglia che frequentemente si spostava di città in città secondo i trasferimenti scolastici del padre, non ad una determinata abitazione si ricollegono le immagini e le atmosfere della sua prima giovinezza, ma, più semplice-

mente, al fatto di sedere a tavola con i genitori, di aiutare la madre a cucinare, e di parlare di problemi politico-economici con papà, magari prendendo lo spunto dal prezzo del burro rincarato di cinque lire l'etto.

I discorsi musicali, invece, quelli riguardanti i sacrifici dello studio, le gioie della carriera, le inevitabili asperità incontrate ai Festival, i dubbi circa un repertorio d'incisioni discografiche, avvengono con le madre, la sua prima insegnante di pianoforte, di musica, di canto, e, ancora oggi, la sua più severa critica. Il professor Martino, allorché sente mamma e figlia parlare di canzoni, trova una scusa: i compiti da correggere, il sonnello, e si allontana. Perché? Per la stessa ragione che non ha voluto il televisore in casa. Perché a sentire o a vedere Miranda in veste di cantante si commuove. E troppo forte batte il suo cuore di gioia al constatare i successi, come, sempre troppo forte, batte al pensiero che, nella lotta per la popolarità, nel mondo talvolta spietato della canzone, qualcuno possa far soffrire la sua bambina. Perché dopo tutto, indipendentemente dalle lusinghiere affermazioni, Miranda è sempre la sua bambina. Che gli sia vicina o lontana. Che sia a Napoli o a Roma. Ma, ovviamente, il professor Martino è più felice quando la sua bambina siede a tavola accanto a lui.

Franco Moccagatta

QUANDO LE ALTRE CERE VI AVRANNO DELUSO...

audio generata



"la famosa,"

ricordate:

e basta!

L'avventura della

TRENTA LIRE TONY

In questi giorni a Milano, oltre che di *Campanile Sera* e delle polemiche sorte attorno al Festival di Sanremo, si parla molto della crisi dei taxi. Una battuta pronunciata per scherzo da Tony Dallara ha dato lo spunto a questo curioso servizio fotografico. Dallara, come parecchi suoi illustri colleghi, possiede una poderosa automobile con la quale si sposta rapidamente da un punto all'altro della città. Come succede a tutte le automobili, anche alla Opel di Tony è però accaduto di dover ricorrere alle « cure » di un meccanico. Il cantante ha dovuto, quindi, servirsi dei taxi ed ogni volta è stato costretto a lunghe e debilitanti attese. In conseguenza di ciò Dallara ad un certo punto ha detto: « Se le auto pubbliche sono sempre occupate significa che rappresentano un grosso affare. Forse rende di più fare il tassista che il cantante ». Il fotografo che era il fratello di un tassista, l'ha sfidato a trasformarsi per un giorno in conducente. L'esperienza di Tony è stata alquanto divertente, ma poco redditizia.



1 Nel decalogo del tassista perfetto figura tra le norme fondamentali quella di presentare al cliente l'auto lustrata ed invitante come un vero e proprio confortevole salotto. Dallara non si sottrae a questa operazione.



5 Il nostro improvvisato tassista comincia ad impadronirsi di tutti i segreti del mestiere. Ecco due nuovi clienti che si servono della sua vettura in uno di quei punti cruciali in cui la ricerca di un taxi diventa viagggio affannoso: la stazione Centrale. Tony Dallara sempre più impeccabilmente cortese regge loro la valigia.

6 L'esperienza di Dallara tassista è terminata e non c'è di meglio che fare una buona bevuta in compagnia di autentici conducenti. Il bilancio di Tony è stato però magro. In tasca, oltre le tariffe riscosse, gli tintinnano soltanto trenta lire di mancia. « Tutto sommato è meglio continuare a fare il cantante » conclude Tony.

settimana: La crisi dei taxi a Milano

DI MANCIA DALLARA



2 L'auto brilla come uno specchio e Tony Dallara attende l'arrivo dei clienti leggendo le ultime notizie sportive riguardanti la squadra del suo cuore: la Juventus. Per il neo-tassista l'attesa sarà brevissima: le chiamate sono pressanti.

3 Squilla il telefono. Il tassista Dallara ripone il suo giornale e corre all'apparecchio. « Pronto. Chi parla? » Il cliente dà il nome e l'indirizzo, e « Va bene, vengo subito » assicura il cantante, pieno di zolo, e balzato sulla sua auto si tuffa nel traffico della città.

4 Dallara è giunto all'indirizzo segnalato; con molta competenza scende ed apre la portiera facendo accomodare una gentile cliente in dubbio sulla sua identità. La signorina gli dice infine che rassomiglia in modo strabiliante a un famoso cantante e Dallara sorride.



Babette è una delle cantanti più interessanti della «nuova leva». Ha diciotto anni e il suo vero nome è Pina Callarò. Canta perfettamente in inglese, francese e spagnolo e suona la chitarra.

UNA VITA SU MISURA PER BABETTE

Ha paura d'innamorarsi la ragazza?

Non è un'adolescente dalla bellezza di fiamma, veste di nero e porta calze di maglia, è spennata, quasi priva di trucco ma sempre molto sciolta, come si dice per sofisticata. Non per nulla ha studiato danza classica dalla mitica Jia Ruskaja e conta raffinate amicizie; morirebbe piuttosto d'apparire banale o fare discorsi senza allusioni all'impegno artistico a cui si dedica. Sei mesi fa, questa singolare cantante era assolutamente sconosciuta, oggi è fra le più interessanti della «nuova ondata», da noi. Ha diciotto anni o poco più, si chiama Pina Callarò, ma il nome del suo successo è Babette.

« Che ne dico del successo? » attacca

Babette. « Posso dire che mi inorgogliesco. Detesto la falsa modestia. Io mi aspetto di avere successo. Non sembra naturale? »

Babette appare euforica, perché ha appena terminato di « registrare » alcune nuove canzoni. Le domandiamo se è contenta dei motivi che le sono stati affidati. « Oh, certo », dice, « mi piacciono e come. Se non mi piacessero, non li canterei. Mi spiego: io devo realizzare una determinata cosa, se no non la faccio. Me ne sto zitta e in disparte. Io voglio cantare non solo per cantare, ma soprattutto perché voglio dire qualcosa che a me sembra nuovo, o almeno che dico alla mia maniera, capisce? »



Babette, ragazza dai capelli corvini e dalle ciglia nerissime, ha inciso in questi ultimi tempi molte canzoni, fra cui quattro di Fiorenzo Carpi musicate su testi di Dario Fo.



La ragazza che ha abbandonato la danza classica per cantare

Le domandiamo perché dopo tanta dedizione alla danza, l'abbia abbandonata, preferendo la canzone, e Babette ci fissa sorridendo con malizia, « Non è del tutto vero che io abbia abbandonato la danza perché preferisco cantare. Succedono sempre molte cose nuove, nella vita, no? Dipende da come una sente queste cose. La danza è una cosa davvero meravigliosa, bisogna saperci fare e non soltanto con le gambe... A proposito, che ne dice lei delle mie gambe? »

Babette sorride ironicamente, « Be', a qualcuno è piaciuta di più la mia voce », dice. Poi scoppia a ridere, « Succede, sa? ». E ci spiega, fra il serio e lo scherzoso, che se non le fosse stato « rivela-

● segue



Franca Babetto e Babette sono grandi amiche. Si sono conosciute quando entrambe frequentavano le lezioni di danza classica della maestra Jia Ruskaja.

to» il jazz («uno fra i pochi ritrovati moderni capaci di riscaldare il sangue») probabilmente sarebbe rimasta fedele agli svizzeri tutti.

«Sa che il rosa-caramella del tutù mi donava parecchio?» prosegue, «Amor, e Franca, del resto. Ma sì, Franca Bettoja. Ci siamo conosciute ai verdi tempi del primo-piano della Buskaja. Che amici! Franca mi ha sempre aiutata». Dopo, afferma che i suoi amori «eclivi» sono la danza, il canto e la recitazione. «Cantare è anche recitare», precisa. «Al di fuori della musica, comunque, non esiste altro per me, Niente!». A questo punto pare un troppo ovvio parlare di «vita sentimentale». Babbete ride fragorosamente. «Le ho già detto che non esiste niente per me, oltre la musica, non ho un solo flirt, non sono fidanzata e nemmeno ci penso. Anche al matrimonio penso, non voglio sposarmi. Sa perché? Sono troppo romantica, un po' spontaneamente romantica». Accenna una risatina a fior di labbra, senza che la sua espressione muti. Ora, parla a una velocità vertiginosa, e non pare le importi molto che non la seguano con fatica. E così, d'altronde, che esce il suo brio, che Babbete appare realmente frizzante, anzi esuberante dire che si mette addirittura a spumeggiare.

«Ho paura», dice, «ho una tremenda paura d'innamorarmi, perché in tal caso un uomo potrebbe diventare estremamente importante per me. Potrebbe diventare il centro dell'universo, ecco, una lasciarmi spazio né pensiero per qualsiasi altra cosa. Io, magari, sempre coltaria e un po' acchiata ma in realtà sono una totalitaria. Proprio così: totalitaria. Voglio tutto, o niente? «Sembra che vita sarebbe?» Fa una breve pausa, snuffa rumorosamente, poi riprende: «Sono sola, decisamente sola, ma ho paura di cambiare questo stato di cose. Sa qual è la mia scappatoia alla solitudine? Il telefono. Sicuro, il telefono di costume: telefono, telefono, telefono... Così scivolo fuori dal guscio della mia solitudine. Vedo, ho paura d'essere tanto sola, ma forse ne ho maggiormente di poter non esserlo più, capisce?». In realtà, non è che sia perfettamente comprensibile, nondimeno ci si rende conto della sua complessa personalità. «Devo costruirmi una vita su misura», continua Babbete.

«Punto per punto, passo dietro passo. Ogni cosa, ogni persona e circostanza dovrebbe balzare fuori dall'ignoto adattandosi bellamente a me. Su misura, come un vestito. Naturalmente, è una faccenda piuttosto difficile, così certo di non pensarvi troppo e mi dedico alla musica».

«Lavoro senza sosta», sta dicendosi Babbete, «incido dischi su dischi. Ho appena registrato quattro canzoni di Pirene Carpi, su testo di Dario Fo, con il complesso di Kaul Grononi. Inoltre ho inciso una nuovissima interpretazione di Ehi, fa' un vivacissimo show-rock. Cantato e recitato. Mi spiego: canto le strofe sul filo d'una buona melodia e quando attecchisce il ritornello, recito. Si tratta proprio di recitare una scemetta, su un sottofondo musicale. Si rende conto degli sforzi che impone il mestiere?» E ride.

Ed ora parliamo della sua carriera. «Secondo me», dice Babbete tranquillamente, «la mia carriera è cominciata a sette anni, quando mi sono messa a studiare danza classica dalla Buskaja. Tanto per dire, la scuola di ballo mi è stata ultimissima per farmarmi una buona tecnica. Le mie gambe d'anatroccola è riuscita a fare qualcosa di decente, no? E infine, vi ho fatto più salti, profonda amnesia della mia vita. Con Franca Bettoja, lo scrive bene chi legge».

«Abbiamo già detto che il vero nome di Babbete è Pina Callari. Viene da una famiglia dell'alta borghesia romana, la sua infanzia è stata quella d'una bambina ricca, felice. Tutto sommato, avvertirei un po' di aspettativa quanto mai roseo, nonostante d'improvviso il suo destino cambiò radicalmente. I suoi genitori perdettero la vita in un tragico incidente automobilistico. Lei restò orfana, con due sorelle. «Bisacci a sopportare la vita», dice sferzando il viso fra le mani, «soltanto con l'aiuto di Franca, e di tutti i suoi familiari». Durata da allora la sua disadattata vita, il suo bisogno di «fare, fare, fare». Che strada scegliere? «Però qual punto? «Incontrai Franca Bettoja aveva scoperto la musica jazz, e a poco a poco «sentii» una vera passione per Armando Trovajoli. Bisognerebbe che una sorella aveva sposato un violinista dell'orchestra sinfonica di Torino, e così che Pina decise di recarsi a Torino (dove Trovajoli, a quel tempo, lavorava nel teatro) di farsi ascoltare dal suo «idolo». Naturalmente fu tutt'altro che facile arrivare al cospetto dello sconosciuto musicista, nondimeno la ragazza vi riuscì. Cantò, accompagnata al pianoforte da Trovajoli, e gli chiese un parere sincero. Il celebre musicista stette a pensarci non poco, infine disse che secondo lui Pina aveva notevoli possibilità. «Devi studiare parecchio, poi», le disse. «E se ci tieni, ritorna da me fra qualche anno». La promessa fu mantenuta. Ad un pezzo di là, della radio, il quale provvide a «dirizzare» la nuova voce. «Per la verità, il mio primo contratto ha compiuto un vero miracolo», afferma Babbete.

Dopo due anni dal mio incontro, la ragazza si ripresentò a Trovajoli, il quale la sottopose a un vero e proprio esame. «Brava», le disse alla fine, «da zero sei arrivata a cento!». Quest'è il giudizio a cui Babbete tiene di più.

Dato che canta perfettamente in inglese, francese e spagnolo (suona bene chitarra e basso) non ami fare l'accompagnamento? Babbete comincia ad esultare in spettacolo per gli americani. Dopo, compì lunghe tournée in Francia, Spagna, Portogallo e Germania con successo. In Germania è diventata popolarissima: c'è chi la chiama, laggiù, la «Caterina Valente italiana». La nascita del personaggio «Babbete», però, è un fatto recente. Tornata in Italia, Pina fu presentata dalla sua amica Franca al maestro Carlo Alberto Rinaldi, il quale s'interessò immediatamente a lei con grande impegno. Il nome Babbete rammenta quello dell'ultimo film di Brigitte Bardot: sta a simboleggiare un tipo di ragazza sconosciuta, scemetta, pigra ma allo stesso tempo molto sexy, un tipo di ragazza di questa nostra epoca, Rinasce. Ora, Babbete dichiara di non essere una cantante del genere «Urtata» (però dice retrovaglia delle «urtrici») e insiste nel precisare che predilige soprattutto le canzoni americane del tipo melodico-romantico. «Ma per decidersi a cantare», aggiunge, «bisogna che, ascoltando una melodia, lo avverta un certo dentro di me. Allora vuol dire che la canzone non adattarsi, su misura, a me.»

Aldo Belloni



un'offerta eccezionale!
Un disco in omaggio
 - numerosi motivi a scelta
 a tutti gli acquirenti di
un dentifricio
CHLORODONT
 anticarie al fluoro
 formato normale al prezzo abituale

DUANE EDDY LA CHITARRA PIÙ ASCOLTATA D'AMERICA

Nonostante il parere contrario del suo maestro di musica che gli aveva dato del somaro, il ragazzo dell'Arizona è diventato una celebrità.

di Pino Candini

Tu non imparerai mai a suonare la chitarra. Con queste parole l'insegnante di musica aveva congedato un ragazzino di sette anni che sembrava avere l'argento vello addosso e che voleva fare di testa sua. Ora, a ventun anni, Duane Eddy è considerato la « personalità dell'anno » dopo Elvis Presley, ha venduto tre milioni di dischi ed il suo complesso ha avuto il primo premio tra quelli presentati da Dick Clark nel corso della sua popolarissima rubrica televisiva che è seguita da milioni di teenagers americani. A tutto questo Eddy è arrivato, naturalmente, suonando la sua chitarra. Del giudizio di quel suo lontano insegnante se ne è infischiato e da quel giorno non ha più voluto sentire parlare di maestri. Ha imparato da solo e ce l'ha fatta. Adesso è il caso di ricoriarlo che Duane Eddy non canta, non ha mai aperto bocca e questo, tra le centinaia di giovanotti che in America, come altrove, sono giunti al successo aggredendo le ceneri dei *foxtrot* con le loro voci tonanti e acute, è un fatto senza dubbio singolare.

Duane è quindi doppiamente meritevole: per essersi fatto da solo e per aver scelto la strada più difficile. Il suo modo di suonare la chitarra è molto personale e riconoscibile tra mille: egli usa quasi costantemente la corda bassa e cava dallo strumento note aspre e fuori da ogni convenzione, creando effetti di una suggestione insistente e penetrante che fanno subito breccia nell'ascolta-

to. Si può dire che egli con il suo *twang guitar style* (rock, come dicono gli americani, e come è quasi impossibile tradurre, con il suo stile chitarristico dai toni profondamente nasali) ha tradotto in linguaggio strumentale la maniera di cantare dei rock and rollers neri, dei mestretti del Sud degli Stati Uniti e dei cantanti di *hill-billy*, cioè delle canzoni dei *cow-boys*. « Vi è nel suo stile una elementare semplicità che, unita ad una quasi sfrenata primitività, si esprime in suoni che eccitano l'orecchio anche più svegliato » così si è espresso un critico americano. Duane, in questo coro di elogi, non ha perso la testa, ma ha continuato a perfezionare il suo stile con la costanza che gli è abituata. Adesso che fa quattrini a palate si preoccupa di amministrarli nel migliore dei modi: nonostante l'età giovanissima, Duane, alla stregua dei grandi attori di Hollywood, si è messo a fare il produttore. Ha fondato una compagnia per produrre film per la Tv ed i suoi soci si chiamano Lester Hill e Lee Hazlewood. Finora hanno fatto un solo film che si chiama *The quiet three*: una serie di avventure al cui centro è naturalmente Duane con la sua chitarra che imperna un giovane chitarrista di un *night-club*. Il pubblico dei giovani ha mostrato di gradire molto questa serie televisiva: dopo la prima puntata sono giunti i cartelli a Eddy più di diecimila lettere.

Duane è nato a Corona, nel Stato di New York, il 26 aprile del 1938. La sua è una famiglia di pacifici borghesi; il padre è rappresentante di automobili, la madre si occupa esclusivamente delle faccende domestiche. Dell'età di sei anni Duane ha frequentato le scuole inferiori dedicandosi nelle ore libere alla chitarra con quell'insegnante privato di cui abbiamo detto. Ma nel '51 il ragazzo poté dare l'addio all'uggioso clima della cittadina di provincia. Suo padre accettò l'offerta di un importante garage di Phoenix e decise di trasferirsi con la famiglia in Arizona.

Ed è venne a contatto con tutte le caratteristiche del Sud: il clima secco e caldo, il fatalismo della gente, il loro antico, rozzo ma genuino senso poetico e poi le canzoni, le vecchie, nostalgiche canzoni popolari che risuonano ad ogni angolo delle strade. Duane rimase colpito soprattutto dall'incredibile abilità con cui questi indigeni, tutti autodidatti, suonavano la chitarra. Così si formò il gusto musicale del ragazzo. Le sue prime esibizioni pubbliche avvennero nella chiesa del suo quartiere dove accompagnava con la chitarra i canti sacri e le sue prestazioni furono tanto apprezzate che all'età di diciassette anni, quando lasciò la scuola superiore, trovò subito chi lo scritturò per suonare in un *night-club* di Phoenix. Da quel momento cominciò la sua carriera. Si unì a un gruppo di

coetanei cui impose il nome di *The Rebels*, i ribelli, e di cui facevano parte Steve Douglas al sax tenore, Ike Clinton al basso e Mike Bernani alla batteria. La sua prima canzone portava il titolo di *Rebel rouser* e quando Duane riuscì a trovare la casa discografica che gliela fece incidere il successo giunse pieno e incontrastato. Da quel momento « il ragazzo con la chitarra » è andato sempre più in alto: tutti i suoi dischi successivi, da *Cannonball* a *The lonely one*, da *Yes!* a *Peter Gunn*, da *The quiet road* al più recente *Forty miles of bad road*, sono stati altrettante tappe verso la celebrità. Le note basse ed ossessionanti della sua chitarra sono conosciute ovunque e portano con sé il ricordo dei vecchi menestrelli seduti sotto il sole implacabile dell'Arizona.

Pino Candini



Duane Eddy ha 21 anni. È nato a Corona (New York) e abita a Phoenix nell'Arizona. Il suo ultimo successo è « Forty miles of bad road ».

AVIA

per la donna elegante



Oro 750°/m
L. 17.500



Inossidabile
L. 8000



Bracciale
oro 750°/m
L. 37.500

AVIA

per l'uomo preciso



Inossidabile
L. 8800



Automatico
impermeabile
inossidabile
L. 15.300

AVIA

l'orologio svizzero di qualità,
apprezzato in tutto il mondo

FIERMONTE CALDANA WEHOWSKY



WEHOWSKY

Kurt ha 36 anni, è perito tessile ed è il titolare di un negozio di abbigliamento. La figlia, Bianchina, canta molto bene ed ha già vinto un premio.



TIFO AMERICANO

Torino, dicembre

Il poker (non il gioco in se stesso, ma la felice e fortunata combinazione delle quattro carte di un ugual valore che fa vincere la posta) fu la prima idea che balenò nella mente del maestro Piero Pasero quando si trattò di dare il nome ad un nuovo quartetto vocale. Si era nel 1953. Di « quartetti » in Italia e nel mondo ve n'era più d'uno, ciascuno con caratteristiche diverse, ma l'idea del M° Pasero voleva essere del tutto originale. Dapprima, come abbiamo detto, fu trovata la denominazione di « Poker di voci ». Naturalmente, i quattro componenti erano già pronti. Si trattava di Piero Fiermonte, da Cerignola; Giorgio Caldana, torinese; Piero Trapani, pare da Torino; e di Kurt Wehowsky, da Potsdam. I quattro, familiari ai registi della Radio di Torino, si erano esibiti individualmente davanti ai microfoni « era in questa, ora in quella trasmissione messa in onda dagli « auditori » di via Montebello.

Il maestro Pasero li convocò un giorno e fece loro un breve discorso: « Presi uno ad uno siete bravi, ragazzi, ma se vi unirete sarete bravissimi ». Disse di aver trovato quella denominazione che conosciamo: « Poker di voci ». I quattro parvero entusiasti della trovata e subito si misero al lavoro. Il loro « varo » avvenne in una trasmissione tipicamente torinese: *Banfi, ceras!* (Buongiorno, saluti!). Non fu un successo strepitoso, ma in via Arsenale 21 (oggi, che triestizza, casella postale 400) giunse più di una lettera d'incoraggiamento. Il « Poker di voci » era nato.

Negli studi di via Montebello si stava proprio in quell'epoca sperimentando una serie di trasmissioni televisive. Gli edifici della Radio e quelli della Televisione si fronteggiavano. Fiermonte, Caldana, Wehowsky e Trapani passarono da un auditorio

ad uno studio con estrema disinvoltura. In fondo, le loro prestazioni dovevano servire a dare il primo ossigeno alla nascente televisione italiana. E il loro contributo non va dimenticato. Per due anni apparvero alternativamente sugli schermi fluorescenti o si fecero udire dai microfoni. La gente cominciò a conoscerli e ad apprezzarli.

Nel '55 Galassini li chiamò a far parte del bagaglio vocale della sua orchestra. Questa volta vi fu un debutto ufficiale in TV, con la « Milleluci » presentata da Corrado. Il M° Trovagli fu il secondo direttore d'orchestra ad accaparrarseli, e, massima delle consacrazioni, li portò a Sanremo. Seguì il Festival Internazionale di Venezia (1957) e il « Poker », legato a Trovagli, lanciò due pezzi « classici » della musica leggera: *Oh, oh! Ah, ah!* e *Cia, Cia, Ci, Ci*. E qui bisogna spiegare come l'impegnata data al quartetto dal M° Pasero si fosse rivelata antica e originale. Le esecuzioni, anziché acquistare attrattiva da uno sfrenato fantastico estro contrappuntistico-mimico, vocalizzanti, si basano soprattutto su un perfetto accordo armonico per rendere melodiosa e gradita una canzone. In nessun momento della prestazione del « Poker di voci » avvertite vibrazioni aritmiche o venature coloristiche stridenti. L'onda melodiosa, sopra tutto; questo fu il comandamento di Pasero e bisogna dire che, come se questo fosse un paragrafo nello statuto di fondazione del « Poker », i quattro vi si sono attenuti con scrupolo e fedeltà.

Li troviamo nel '58 al Festival internazionale di Grado, ancora con il M° Galassini. La canzone presentata dal « Poker » ottiene il primo premio. E poiché la ruota della fortuna (quella sigla di « Poker » fa vincere davvero tutto il banco!) continua,

ecco Piero Fiermonte, Piero Trapani, Giorgio Caldana e Kurt Wehowsky portare in vetta con Gina Latilla il motivo di *Ohé*, canzone all'ultimo Festival della Païza di Zurigo.

Per essi vi è oggi un futuro. Tutti i sabati ce li ritroviamo sullo schermo in *Quattro passi fra le note*, i meno convinti di aver conquistato un pubblico e degli ammiratori sono invece proprio loro. Credete che ciascuno di essi abbia abbandonato la propria professione? Manco per sogno.

Fiermonte è perito industriale e impertinente continua ad alzarsi ogni mattina alle 7,30 per recarsi al lavoro in un'azienda torinese. È sposato, senza figli. E anche l'amministratore del Quartetto.

Caldana fa il geometra. È celibe. Ma non costruisce né case né ponti. È impiegato come disegnatore in uno studio d'architettura. Egli è l'esteta del « Poker di voci », o meglio il regista. Tutti gli affannosi alla canzone che il quartetto esegue, tutti gli atteggiamenti scenici che il quartetto assume sono farina del suo sacco. Ha gusto e lo impone; ha spirito critico e lo fa prevalere su quello degli altri. D'altronde, nessuno lo confidrebbe quando dà consigli e « prende in pugno la situazione artistica ». Ha però un debole. Ama due canzoni sopra le altre: *Batti, batti ciabattino* e *La Moinhessa*.

Piero Trapani è laureando in medicina. Suona bene il pianoforte e, durante le prove, finge da orchestra seduto alla tastiera. Farà il medico o il cantante? Difficile a dirsi. E l'opinione comune tra i componenti il « Poker di voci » che non bisogna abbandonare le « altre » professioni per scaramanzia. Questo è saggio, d'altronde. Ammettete che per una ragione o per l'altra i contratti RAI-TV, Festivals, Orchestre non floccino più; ammettete che i gusti del pubblico; così variabili e fittizi, mutino im-



Le quattro voci e le quattro professioni diverse dei componenti il "quartetto" che ogni sabato pomeriggio partecipa alla trasmissione televisiva in onda da Torino.

PER IL "POKER DI VOCI"

provvisamente. Il «Poker» non naufragherà. Ciascuno tornerà a disegnare progetti, a curar bronchiti o ad alzarsi alle 7,30 per andare in ufficio.

Chi del quattro ha più probabilità di vivere l'intera vita tra la musica e le canzoni è Wehowsky. Di origine tedesca, Kurt venne in Italia nel 1945. Perito tessile, aveva conosciuto a Potsdam una graziosa italiana. Deciso di non perderla, la seguì, la sposò ed eccolo, dopo qualche anno, padre di due bambine. Kurt è felice nella sua casa torinese. Se poi vi diciamo che una delle sue creature, Bianchina, è una cantante nata, vi potrete spiegare come questa felicità sia per Kurt quasi completa.

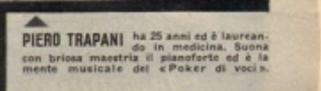
Bianchina Wehowsky (ricordatevi questo nome, chissà che presto non se ne senta parlare) canta molto bene, ha un orecchio musicale perfetto, sente il ritmo in un modo che lascia strabiliati. Quest'estate ad Alassio, ha vinto il «braccialeto d'oro» per una canzone che ha offerto con grazia e commovente interpretazione ad un folto pubblico di ascoltatori.

C'era un mese fa, in via Montebello, capitò un signore che veniva dall'America. Quell'uomo, funzionario di una stazione-radio americana, chiese di poter conferire con uno del quartetto «Poker di voci». Gli fu dato l'indirizzo di Fiermonte. Quando se n'andò, alcuni impiegati della RAI manifestarono il loro stupore nell'aver appreso che il «Poker» era conosciuto anche in America. La ragione è semplice. Il popolo americano ama più di ogni altro i complessi vocali. Da qui la richiesta delle case americane di distribuzione di dischi di un forte stock di canzoni cantate dai quattro pokeristi. E da qui, conseguentemente, la loro fama laggiù, oltre Atlantico.

Sandro Rigaldo



GIORGIO CALDANA ha 28 anni ed è impiegato come geometra nello studio di un architetto. È il regista delle interpretazioni del quartetto.



PIERO TRAPANI ha 25 anni ed è laureando in medicina. Suona con brava maestria il pianoforte ed è la mente musicale del «Poker di voci».



PIERO FIERMONTE ha 35 anni ed è impiegato come perito industriale in una ditta torinese; ogni mattina ore 8,30: ufficio.

LA BATTAGLIA DELLE NOTE

ORSA ITALIANA DEL DISCO: QUOTAZIONI DAL 24-11 AL 30-11-1959

CLASSIFICA GENERALE

- | | |
|--|--|
| 1. DE QUELLO - Nelson Riddle (4) | Volente e Siorri Price (—) |
| 2. FOREVER - Joseph Damiano (3) | 6. OH! CAROL - Neil Sedaka (3) |
| 3. PUT YOUR HEAD ON MY SHOULDER - Anka (3) | 7. IL TUO SACCO E COME UN ROCK - Adriano Celentano (—) |
| 4. ONLY SIXTEEN - Craig Douglas (7) | 8. THE THREE BELLS - The Browns (—) |
| 5. SLEEPWALK - Santo e Johnny (—) | 9. CHIACCHIO BOLLENTE - Tony Dallara (3) |
| PERSONALITÀ - Caterina | |

I PIÙ VENDUTI A BRUXELLES (da «Juke-Box»)

1. Personalità (Sacha Distel)
2. Marina (Marino Marini)
3. Oh, quelle nuit (Sacha Distel)
4. Petite fleur (Sidney Bechet)
5. Lonely boy (Paul Anka)

I PIÙ VENDUTI A NEW YORK (da «Variety»)

1. Mack the Knife (Bobby Darin)
2. Don't you know (Della Reca)
3. Mr. Blue (Fleetwoods)
4. Put your head on my shoulder (Paul Anka)
5. Lonely street (Andy Williams)

MILANO	ROMA	TORINO	LECCE
(Musica, Montreal)	(New, Montebello)	(Napoli, Astori)	(Napoli, Music Hall)
1) Forever Joseph Damiano	1) The three bells The Browns	1) De Guallo Nelson Riddle	1) Sleepwalk Santo e Johnny
2) De Guallo Nelson Riddle	2) Broken hearted melody - Vaughan Only sixteen Craig Douglas	2) Milioni di sciatelle Joe Santoro	2) San Miguel Kingston Trio
3) Ya, ya Betty Curtis	3) Antivederci Don Marino Barreto jr.	3) Chiacchio bollente Tony Dallara	3) Chiacchio Poppo di Capri
4) Topi da spiaggia Johnny Dorelli	4) Mack the bells Bobby Darin	4) Only sixteen Craig Douglas	4) Tredie Joe Henderson
5) Only sixteen Craig Douglas		5) Oh! Carol Neil Sedaka	5) Sono me sono Anka Chelli
NAPOLI	GENOVA	VENEZIA	CAGLIARI
(Napoli, Venezia)	(Napoli, Genova)	(Napoli, Gasparini)	(Napoli, Indariviana)
1) Tintarella di luna I Cangini	1) Il tuo bacio è come un rock Adriano Celentano	1) De Guallo Nelson Riddle	1) Forever Joseph Damiano
2) De Guallo Nelson Riddle	2) De Guallo - Riddle	2) Forever Joseph Damiano	2) Lonely boy Paul Anka
3) Teddy girl Adriano Celentano	3) Put your head on my shoulder Paul Anka	3) Osole negro - Colonna sonora orig.	3) Round the bay of Mexico - Bolante
4) Antivederci Don Marino Barreto jr.	4) Vecchio fuso Modugno	4) Put your head on my shoulder Paul Anka	4) Il tuo bacio è come un rock Adriano Celentano
5) Forever Joseph Damiano	5) Personalità Caterina Valente	5) The end Earl Grant	5) Antivederci Don M. Barreto jr
BARI	TRIESTE	PALERMO	BOLOGNA
(Napoli, Bari)	(La Casa del Disc)	(Napoli, Genova)	(Napoli, Bonetti e Sarti)
1) Ritrovamenti Joe Santoro	1) Put your head on my shoulder Paul Anka	1) Sleepwalk Santo e Johnny	1) De Guallo Nelson Riddle
2) Put your head on my shoulder Paul Anka	2) Ritrovamenti Joe Santoro	2) Casavola Giorgio Gaber	2) Dream love Bobby Darin
3) Dedicato a te Gino Paoli	3) Personalità Lloyd Price	3) Non puoi più Tony Dallara	3) Rio Bravo Dean Martin
4) Adieu tristesse Marquesa Dawson	4) Oh! Carol Neil Sedaka	4) The three bells The Browns	4) Only sixteen Craig Douglas
5) Oh! Carol Neil Sedaka	5) Chiacchio bollente Tony Dallara	5) Personalità Caterina Valente	5) Till Rogers Williams

LESA

alta fedeltà e stereofonia

"lesaphon"

la gamma più vasta e più completa di elettrofonomografi

ogni esemplare è un gioiello

"renas"
registratore a nastro



CONCORSO PHILIPS * EXCELSIOR * L MUSICHERE

Cominciano le semifinali: Torrielli - Curtis



Questa è la situazione del torneo della simpatia

Gloria Christian	Christian	CURTIS
Maria Paris		
Betty Curtis	Curtis	TORRIELLI
Carla Beni		
Tonia Torrielli	Torrielli	DE PALMA
Miranda Martino		
Wilma De Angelo	De Angelo	PIZZI
Germosa Caroli		
Jula De Palma	De Palma	
Mina		
Flo Scazzon's	Bongiovanni	
Nocita Bongiovanni		
Anna D'Amico	D'Amico	
Mara Nappi		
Nilla Pizzi	Pizzi	
Franca Aldrovandi		

LA LORO SIMPATIA GIUDICATA DA TRE ESPERTI FAMOSI

Maestro Angelini
Direttore d'orchestra

Elena Meik
Retratrice di bellezza di Grazia

Antonello Falqui
Regista televisivo

Premetto che entrambe sono simpatiche e, a parte le loro figure fisiche, non posso estraniarmi da quella che è la mia professione. Riferendomi quindi alle loro personalità musicali dirò che Tonia Torrielli mi fa tenerezza per la modestia e la gentilezza con cui interpreta le canzoni; la paragonerei a una «violetta marmosella». Betty Curtis mi piace di più quando canta veramente al di fuori da quel cliché di «urlatore» che le è stato imposto. Una maggiore aggressività differenzia la Curtis dalle Torrielli, ma quella della Betty Curtis è un'aggressività che non mi commuove al punto da dovermela rendere più simpatica della sua collega.

Umano, semplice, Tonia Torrielli, dà a chi la guarda una sensazione di dolcezza serena. In questi anni si è rifiutata impavida a vestirsi con gusto. Anche se i suoi assuntori la vedono diventare più sofisticata, rifiutano sempre il sorriso buono e affettuoso che è il suo più grande segreto. Scarsa essere bellissima. Betty Curtis ha saputo valorizzare il proprio tipo. Ha schiarito i capelli in modo da rendere più morbidi i lineamenti, ha scelto abiti che fanno scelta e scottante la figura. Betty ha fatto, insomma, tutto questo era possibile per piacere ogni giorno di più ai suoi fans, e ci è riuscita alla perfezione.

Davanti alle telecamere la Curtis offre maggiori possibilità di impiego, una gamma più larga di espressioni e più mobilità di atteggiamenti. La Torrielli, d'altro canto, con le sue prerogative di compostezza e di serietà è più adatta al tipo tradizionale di canzone drammatica. In ogni modo nel suo lavoro è precisa, scrupolosa, puntuale e affronta ogni cosa con tutto l'impegno di cui dispone. Per concludere si potrebbe dire che la Torrielli dovrebbe cercare di «sciogliersi» un tantino e la Curtis dovrebbe abbandonare, o almeno correggere, certe sue inflessioni milanesi come ad esempio l'uso delle vocali di solito troppo aperte.

RISULTATO DELL'INCONTRO N. 23: NILLA PIZZI VOTI 15.415, ANNA D'AMICO VOTI 8.641

I PREMI ESTRATTI QUESTA SETTIMANA



Il televisore PHILIPS mod. «Mantova» è stato vinto questa settimana dalla lettrice NERINA FERRARI, Via Andriano, 1, Milano. La PHILIPS provvederà alla consegna.



La fonoviglia PHILIPS è stata vinta questa settimana dalla lettrice MARIA FUSCO, Via Diego Bianchi, 1, Manduria (Taranto). L'apparecchio te sarà consegnato a domicilio.



Le «Chordette» della Excelsior sono state vinte dal lettore CORRADO TUCCHIO, Piazza Carabinieri di Valdara (Bologna) e da GIULIA PLAZZI, Via Bertini, 28, Ferri.

SPEDIRE CON CARTOLINA A CASELLA POSTALE N. 4156 - MILANO

25

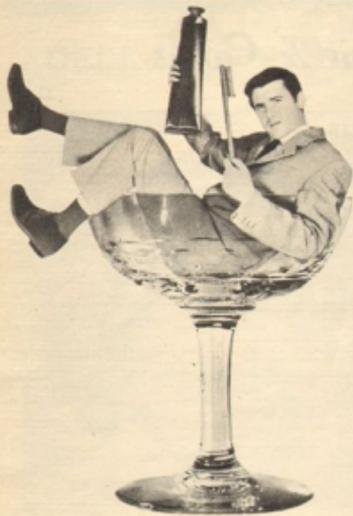
Questa scheda deve pervenire, al più tardi il 31 dicembre, per avere il diritto di partecipare alla estrazione dei premi.

CONCORSO PHILIPS - EXCELSIOR - IL MUSICHERE
Torneo della simpatia per il MusicHERE d'oro
queste settimana il mio voto è per

nome
cognome
indirizzo

città

il dentifricio non basta!



non si perda in un bicchier d'acqua,
il rimedio esiste!

C'è il Bianco dr. Knapp:
fa quello che non può fare
neppure il miglior dentifricio
togliendo subito le macchie dei denti
dovute al caffè,

alla nicotina e a certe verdure.
Fa brillare lo smalto liberandolo dalle patine
gomme che causano la carie.

Il Bianco dr. Knapp
è un preparato speciale
per l'igiene e la bellezza dei denti,
unico nel suo genere.

Non è un dentifricio.

Si applica ogni 10 giorni.

Confezione per 18 mesi.

In vendita esclusivamente nelle farmacie.

BIANCO DR. KNAPP

Milioni di persone in Europa
richiedono i prodotti Dr. Knapp
dal 1914 per la cura della bocca e dei denti.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO PER IL MUSICHIERE D'ORO

ARTICOLO 1 - Fra tutti i lettori de *Il Musichiere*, settimanale edito dalla Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. di Milano, la Società Philips di Milano ed Excelsior di Castel-fidardo bandiscono un concorso con premi settimanali a sorteggio.

ART. 2 - Il concorso avrà la durata di complessive 32 settimane, avrà inizio con il numero 23 de *Il Musichiere* in data 10 giugno 1959 ed avrà termine con il numero 53 del 13 gennaio 1960.

ART. 3 - Ogni settimana verranno posti in palio un televisore Philips, una fonovaluta Philips, e due Chordette Excelsior, che verranno estratti a sorte.

ART. 4 - Meccanismo del concorso è il seguente: Il *Musichiere* intende assegnare il « Musichiere d'oro » al cantante e alla cantante che hanno riscosso le maggiori simpatie dei lettori. A questo scopo il giornale sottoggerà ai propri lettori 10 cantanti uomini e 10 cantanti donne. Ogni settimana i lettori potranno pubblicare sulla rivista fotografie e interviste di due cantanti, alternativamente due uomini e due donne. Ogni settimana i lettori dovranno indicare per mezzo di un apposito tagliando quale cantante sarà riuscito loro più simpatico. I vincitori di ogni incontro registreranno tra di loro le loro simpatie e successivamente in settimanali e finali. Si avranno così i due vincitori assoluti ai quali verranno assegnati i due « Musichieri d'oro ».

ART. 5 - Come è detto all'Art. 3 il concorso si basa su estrazioni settimanali di premi. Tutti i lettori che invieranno le loro risposte parteciperanno all'Estrazione settimanale del premio indipendentemente da come abbiano votato e ciò per garantire la sincerità dei loro voti.

ART. 6 - Per partecipare ai sorteggi settimanali i lettori dovranno ritagliare l'apposito tagliando pubblicato sulla rivista, indicare il nominativo di uno dei due cantanti, avvertendo il proprio nome, cognome e indirizzo, incollare il tagliando su di una cartolina postale e spedire a: CONCORSO PHILIPS - EXCELSIOR - IL MUSICHIERE, Casella Postale n. 4156 - Milano.

ART. 7 - Saranno valide soltanto le risposte che perveniranno a mezzo cartolina postale entro sette giorni dalla data di pubblicazione della rivista. Per maggiore chiarezza è dato che *Il Musichiere* reca in copertina la data del giovedì, le cartoline di partecipazione dovranno pervenire entro, e non oltre, il giovedì successivo.

ART. 8 - Le estrazioni settimanali avranno luogo dopo un giorno dal termine di validità entro cui devono pervenire settimanalmente le risposte.

ART. 9 - Le estrazioni settimanali dei premi avranno luogo presso la sede della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

ART. 10 - Non potranno partecipare al concorso i dipendenti della Philips, della Excelsior e della Mondadori.

ART. 11 - I vincitori settimanali saranno avvertiti tempestivamente con lettera raccomandata. I premi verranno loro spediti franco di ogni spesa.

Autorezzato con D. M. n. 31306 del 27 giugno 1959

IL DISCO DELLA SETTIMANA



halfway
to heaven

conway
twitty

MGM K 12826

comperate gratis!

la ditta BECO
REGALA ogni mese



Attenzione! sarà estratto
ogni giorno l'elenco di ogni mese. A chi avrà
acquistato in tale giorno verrà recapitata
la gettoni d'oro, l'importo sempre stesso.

Autorezzazione Ministero Finanze n. 3780 del 17/1/59

tutti gli orologi a quarzo di fabbrica!

Cacciò da marca tedesca della Foreste Nera, cassa cuoio
ogni 114 d'oro L. 1500. Orologi svizzeri da polso per uomo
15 rubini L. 2.800, 1.900; da femina 15 rubini L. 2.300 per
signora L. 2.100, 4.300. Sveglie tedesche L. 1000, 1350. Tutti
garantiti 2 anni. Soprannombrati, cosmesi d'oltramar, appa-
rati fotografici. Spedizioni ovunque. Regali a tutti i
Clienti. Segnapre specie per pacchi propagando.

Troverete ampie spiegazioni richiedendo il catalogo
illustrato gratis.

DITTA BECO - TORINO - VIA NIZZA - 87- M

BAGNI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 97

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE

AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L. 8.400

48 BASSI L. 14.000

80 BASSI L. 21.700

120 BASSI L. 30.900

REGALI ASTUCCI

MUSCOLI D'ACCIAIO TORACE POSSENTE

in poco tempo!



I vostri muscoli possono diventare molto più forti, e il vostro Torace esprimere tutta una nuova macchina potente, solo che voi lo volete. Anche settimana, esercizio facile e divertente esercizio scientifici (senza medicine) e voi sarete un atleta uomo, rispettato da tutti, e ammirato sulle scene. Il successo è GARANTITO.

GRATIS

a chi spedisce il sottostante tagliando

a ATLAS INSTITUTE, Rep. T. 5

Ca. Post. 573 Milano, verrà inviato un magnifico opuscolo illustrato a colori.

Cognome e nome _____
Indirizzo _____
Preghiamo, GRATIS e senza impegno, il Vostro opuscolo illustrato per il successo dei muscoli e del torace. (Per risposta urgente senza indebitarsi)

PROGRAMMA NAZIONALE

DOMENICA

6
DICEMBRE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40 Previsioni del tempo.
- 6.45 Melodie e ritmi.
- 7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo.
- 7.30 Musica per orchestra d'archi - Mattutino.
- 7.45 Canto evangelico.
- 8 Giornale radio - Rassegna della stampa italiana.
- 8.30 Vita nel campo.
- 9 Musica sacra.
- 9.30 SANTA MESSA.
- 10 Spiegazione del Vangelo, a cura di padre Antonio Lisandrini.
- 10.15 Notizie dal mondo cattolico.
- 10.30 Trasmissione per le Forze Armate. Parla il programmatista.
- 12 CAROZZELLO DEI CANTONI. Cantano Carla la Borel, Giorgio Conanini, Aurelio Pietro, Tony Reina, Duo Fasano, Felice Monaldi-Salomon, Co. melodica elveta: Lucio-Dario. E in una nuova Lingotto-Italo-Albani. Musiche d'arr. di: Claudio-Gabaglio. Tra i suoi: Maurizio-Neri-Mori; Baumgarten Venosa.
- 12.30 ALBIME SECONDA.
- 13 Giornale radio - Carillon - L'enterro e l'uriale.
- 13.30 FANTASIA DELLA DOMENICA. L'antemio musicale di Ennio Moricone.
- 14 Giornale radio.
- 14.15 MUSICA SPERENT. Rassegna per i giovani a cura di Fausto Piccioni e Sergio Corbucci.
- 14.30 Musica operistica.
- 15 CONVERSAZIONE.
- 16.30 FANTASIA MUSICALE.
- 17 Vetrina del disco: musica lirica.
- 17.30 DICROBAMA JOLLY VERBA.
- 17.45 Concerto sinfonico diretto da Georg Solti, con la partecipazione del soprano Elizabeth Schwarzkopf - Nell'intervallo: Risultati e riconoscimenti sportivi.
- 18.45 La giornata sportiva.
- 20 MUSICA IN DISCHI.
- 20.30 Giornale radio - Radiosport.
- 21 NON STRAPPATE LA SCHESSA. Operazione 12 bis di Giulio Perrotta per i giocatori dell'Elzeletto e Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di Riccardo Mantoni.
- 22 Ethel Smith all'organo Hammond. Voci dal mondo.
- 22.15 Concerto del violinista Felix Ayo e della pianista Fina Pittini.
- 22.15 Giornale radio - Commenti sportivi - MUSICA DA BALLA.
- 24 Ultime notizie - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Busanotte.

- 7.50 Lavoro italiano nel mondo.
- 8.30 Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso (Parte prima).
- 10.15 La settimana delle donne.
- 10.45 Parla il programmatista.
- 11 Abbiamo trasmesso (Parte II).
- 11.45 Sala stampa sport.
- 13 Il signore delle 13 presenze: AROMARILI. 2-2, rivista comico-sentimentale di Guido Leoni. - La collana delle sette perle - Fonolampo. Giornale radio.
- 13.30 Piacenolismo, rivista di Dino Verde, con l'orchestra di Gino Filippini, regia di Riccardo Mantoni.
- 14 Scatolati a sorpresa; dalla strada al microfono.
- 14.05 Hugo Winterhalter e la sua orchestra.
- 14.30 I GRANDI CANTANTI E LE CANTONI. IL SECONDO.
- 15 CANTONI DEL GIORNO. Cantano Maria Colombari, Tony Dallara, Wilma De Angelis, Johnny Dorrell, Bruno Fallico, Villa Pizzi, Turechovano, TORINA TORTORELLI.
- 15.30 PASTOR-CAROLINO-Monteiro. Se la noi a Rio. De Siano-Bio-Amaro. Musica di: de Siano, Pizzi-Vasellini. Non è solo. Pastore-Lucio-Lisandrini. Ritorno e Tullio. Carilli-Kramer. Scrovallo. Gionardentoli. Assolo sassone. Pansari-Marchionni. Glavardoni sul suo scrovallo. Testoni-Bianchini. Quando l'arvio cantano. Patti-Lisandrini. Eto ad mare.



Tony Dallara, dal quale si dà per sicuro il suo ritorno a Sanremo, presenta una delle canzoni del suo album.

- 16 LA MONDOLIFERA: Vegabondaggi sulle arie musicali di tutti i paesi. Rivista di D'Onofrio, Gomes e Nelli.
- 17 Musica e sport. Nel corso del programma "Premio Umbria", dall'ipodromo delle Capannelle in Roma. BALLATE CON NOI.
- 18 IL SECONDO DEI SECONDI.
- 19 TALIANA MUSICALE.
- 20 Radiosport.
- 20.40 TINO SCOTTI SHOW.
- 21 GIORNATALE VOCI PRESENTAZIONI DEI VINCITORI DEL CONCORSO NAZIONALE per cantanti di canzoni inedite dalla Rai con le orchestre Galassiani e Esposito; regia di Michele Galdieri. Presentano Gianni Agus ed Eddy Campagnoni, Cantano: Gianni Caravaso, Pia Gabrielli, Nadia Lian, Luciano Lualati, Milva, Walter Romano, Lilly Perry Fall, Demencia sport.
- 22 Piero Pavese al pianoforte.
- 22.45 MUSICA PER I VOSTRI SOGNI.



TIPO A

SENSAZIONALE
GRATIS

20 DISCHI MICROSOLO 45 giri a chi acquista una di queste FONO-VALIGIE

LA POKER RECORD, data la forte richiesta, continua la sua vendita straordinaria onde dare la possibilità a tutti di ascoltare i suoi dischi e ora parlando a prezzi di ricambio uno di queste eleganti FONO-VALIGETTE a 4 velocità con altoparlante incorporato E IN PIU' VI REGALA 20 DISCHI microscopico a 45 giri, del più bel successo della musica leggera.

VALIGIETTA TIPO A (base) complesso EUROPHON 4 velocità altoparlante incorporato SOLE LIRE 17.000 (base e trasporto compresi) valida un anno

VALIGIETTA TIPO B (base) complesso LISA 4 velocità altoparlante incorporato SOLE LIRE 21.000 (base e trasporto compresi) valida un anno

Scelgiate il modello che preferite e inviate la cartolina postale del Vostro Club a: POKER RECORD, viale Cavour 10, Genova e casa Vostra la saligata via la via 100 metri di regalo, distribuito. Paghete solo quando il postale vi arriva a casa il sacco. Ma affrettatevi! perché l'offerta è valida solo fino a esaurimento della scorta. Spedite la cartolina oggi stesso!



POKER RECORD
GRATTACIELO
VELASCA/M
MILANO
TELEFONO 860.168

TIPO B

elchim milano
che ha inventato la spazzola aspirapolvere presenta l'ultimo modello assolutamente infrangibile



L. 6900

in nailon rhodiatore

TELEVISIONE

- 10.15 La TV degli agricoltori.
- 11 S. MESSA.
- 11.30 La vita comincia domani.
- 15.30 Ripresa diretta di un avvenimento telegiornale - Ciclocross - Notizie sportive.
- 17 La TV dei BAGAZZI. Giorno di foto. Presenta Walter Marchesini; orchestra Ginecchi, regia di V. Brigole.
- 18.30 Telegiornale.
- 18.45 Musica alla simalza, varietà musicale.



Il maestro Mario Conigugli dirige l'orchestra di «Musica alla simalza», varietà musicale del pomeriggio domenicale.

- 19.45 le con la partecipazione di Fred Buscaglione, Orchestra Comitali; regia di V. Molinari, Presenta a mezzanotte, racconto sceneggiato, Cineascolto.
- 20.10 Telegiornale.
- 21 Orfocento, racconto sceneggiato, dal libro di Salvatore Gotta.
- 22 Come stupita il mondo: A. Benedetti-Michelangelo.
- 22.35 La domenica sportiva, Telegiornale.

I programmi sono aggiornati fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

GIOVEDÌ
10
DICEMBRE

SECONDO PROGRAMMA

PROGRAMMA NAZIONALE			
6.35	Previsioni del tempo - Lezione di lingua francese.	9	Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Don Diego, permettetevi un consiglio? - Musica dedicata ai quarantenni - Errori di animali - Napoli mare e sole.
7	Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musica per l'anno. Giornale radio - Bassena della stampa italiana - Cinescopio.	10	Duode verde - Taccuino di viaggio - Il signor Venturini - Rita a Broadway - Gasettino dell'appetito - Album di Salvatore D'Esposito. Il signore delle 13 presentazioni.
11.30	11.30 Musica sinfonica. Bach: Concerto in sol minore per violino e arpeggione; di Allegro, di Andante, di Allegro moderato; di Concerto Barocco; di Concerto Solenne; di Flederma di Giuseppe Aronchini; Beethoven: Sonata n. 1 in sol maggiore op. 10 n. 1; di Concerto op. 15 n. 1; di Concerto op. 15 n. 2; di Concerto op. 15 n. 3; di Concerto op. 15 n. 4; di Concerto op. 15 n. 5; di Concerto op. 15 n. 6; di Concerto op. 15 n. 7; di Concerto op. 15 n. 8; di Concerto op. 15 n. 9; di Concerto op. 15 n. 10; di Concerto op. 15 n. 11; di Concerto op. 15 n. 12; di Concerto op. 15 n. 13; di Concerto op. 15 n. 14; di Concerto op. 15 n. 15; di Concerto op. 15 n. 16; di Concerto op. 15 n. 17; di Concerto op. 15 n. 18; di Concerto op. 15 n. 19; di Concerto op. 15 n. 20; di Concerto op. 15 n. 21; di Concerto op. 15 n. 22; di Concerto op. 15 n. 23; di Concerto op. 15 n. 24; di Concerto op. 15 n. 25; di Concerto op. 15 n. 26; di Concerto op. 15 n. 27; di Concerto op. 15 n. 28; di Concerto op. 15 n. 29; di Concerto op. 15 n. 30; di Concerto op. 15 n. 31; di Concerto op. 15 n. 32; di Concerto op. 15 n. 33; di Concerto op. 15 n. 34; di Concerto op. 15 n. 35; di Concerto op. 15 n. 36; di Concerto op. 15 n. 37; di Concerto op. 15 n. 38; di Concerto op. 15 n. 39; di Concerto op. 15 n. 40; di Concerto op. 15 n. 41; di Concerto op. 15 n. 42; di Concerto op. 15 n. 43; di Concerto op. 15 n. 44; di Concerto op. 15 n. 45; di Concerto op. 15 n. 46; di Concerto op. 15 n. 47; di Concerto op. 15 n. 48; di Concerto op. 15 n. 49; di Concerto op. 15 n. 50; di Concerto op. 15 n. 51; di Concerto op. 15 n. 52; di Concerto op. 15 n. 53; di Concerto op. 15 n. 54; di Concerto op. 15 n. 55; di Concerto op. 15 n. 56; di Concerto op. 15 n. 57; di Concerto op. 15 n. 58; di Concerto op. 15 n. 59; di Concerto op. 15 n. 60; di Concerto op. 15 n. 61; di Concerto op. 15 n. 62; di Concerto op. 15 n. 63; di Concerto op. 15 n. 64; di Concerto op. 15 n. 65; di Concerto op. 15 n. 66; di Concerto op. 15 n. 67; di Concerto op. 15 n. 68; di Concerto op. 15 n. 69; di Concerto op. 15 n. 70; di Concerto op. 15 n. 71; di Concerto op. 15 n. 72; di Concerto op. 15 n. 73; di Concerto op. 15 n. 74; di Concerto op. 15 n. 75; di Concerto op. 15 n. 76; di Concerto op. 15 n. 77; di Concerto op. 15 n. 78; di Concerto op. 15 n. 79; di Concerto op. 15 n. 80; di Concerto op. 15 n. 81; di Concerto op. 15 n. 82; di Concerto op. 15 n. 83; di Concerto op. 15 n. 84; di Concerto op. 15 n. 85; di Concerto op. 15 n. 86; di Concerto op. 15 n. 87; di Concerto op. 15 n. 88; di Concerto op. 15 n. 89; di Concerto op. 15 n. 90; di Concerto op. 15 n. 91; di Concerto op. 15 n. 92; di Concerto op. 15 n. 93; di Concerto op. 15 n. 94; di Concerto op. 15 n. 95; di Concerto op. 15 n. 96; di Concerto op. 15 n. 97; di Concerto op. 15 n. 98; di Concerto op. 15 n. 99; di Concerto op. 15 n. 100.	13	Giornale radio.
12.10	CASARELLI DE' CASANES, Cantato: Sursisa Ferra, Tony Rema, Torretta, Tonina Torricelli, Claudio Villa. L'Avvocato - Jacini - Sobbia: "E sapete? V. Nascimben, V. Testa-Speroni: "Se a casa; De Simone-Ricci-Albano: "Ritorno di un uomo; Di Lorenzo: "Ti abbiamo Maria; Paganini-Corbelli-Bianchi: "Se tu sei a Rio.	14	Giornale radio.
12.20	12.20 ALLIUM MUSEICAL. 13.00 Piccolo club - Quartello Cetra. 14.15 Novità di teatro e cronache cinematografiche. 14.30 Lavoro italiano nel mondo. 14.35 Rassegna della stampa estera. 14.40 Programma per il piccolo: Gli zolfanelli. 17.10 Giornale radio. 17.15 VITA musicale in America. 17.45 APPUNTAMENTO con il TANGO, orchestra Aldo Majoli. 18.10 Giovanni Calcegiò: 50 anni di geologia. 18.15 Concerto della pianista Eliana Lazzaroli e della violoncellista Emma Curti. 18.45 LE PRESERVE, radiodramma di Paolo Levi. Ceca, Juan Castagny: Vicesimannario, Sando Merli: Un avventuroso Filippo Marino. Un commedia, Alberto Marini; Giovanni, Giuseppe, Una ragazza, Anna Pavesani; Berta, Qualche cosa, Beppe di ragazza, Giovanni Corbelli; Lo striscione, Idris Bazzani; Giuseppe, Il nipotino, Vito Gattaroli. La caduca della pensione, Mia Mandaglio Marti. Regia di Eugenio Salinaschi. 19.45 FATE e problemi attuali. 20. VALZER CELEBRE. 20.30 Giornale radio - Radiospet. 21. PASSO RIDOTTISSIMO. 21.05 L'ORFEO, dramma lirico in quattro atti di Vittorio Monti, di Musica di Costantino Costantini. La madre, Gioia Maria Russo; Il figlio Marzio, Gioia Maria Russo; Maria, Lorena Lorelli; Giulia, Lorena Lorelli. L'orfano, Francesca Valentini; Beppe, Editta Giordano. Una favola, Carlo Pignatelli; L'orfeo, Sofia Bonetti; Il re, Luciano, Angelo, Albo, Corbelli; Berta, Ubaldo, Leda Ferra. Direttore Pietro Argenta; Maestro del Coro Nino Antonellini; Orchestra Sinfonica e Coro di Biondi della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo: Pista aerea. 23.15 QUESTI AL PARLAMENTO - Giornale radio - MUSICA DA BALLA.	15	15.40 Voci di ieri, di oggi, di sempre. 15.45 Rassegna degli spettacoli. 16.00 Nuova Ceca. Hermann-Greta-Segari: Una telefonata (Claudio Villa); Calza-Speroni: Il presidente (Claudio Torricelli e Pava di Vado); Neri-Deperi: Nuovo re in corte (Franco Cellini); Grossi-Calza: Nuovo re (Claudio Villa); Geronzi-Deperi: Due fratelli (Gino Latifca e Quartino Scotti); Schubert-Caldi: Salmoneide su (Flora Geronzi); Chioma-Bianchi: Mi sei un po' scappato negli anni (Ferdinando Geronzi); Calza-Speroni: Il mio lavoro è come un re (Claudio Villa).

Canzonissima
ASCOLTATELE ALLA RADIO
Martedì 2 dicembre - ore 15. 11
Programma «Galleria del Corso».

GUARDATELA MA NON TOCCATELA
di Fancini-Mastrobene
Edizioni MASSAROSSINI Milano

Porta un vasetto a chi è con un'aria molto «snob», sollecitata per questo, ma è bello a chi lo ha.

RITORNELLO:
Guardatela ma non toccatela, guardatela ma non toccatela, fragile, fragile, fragile, fragile, ma qualche volta si lascia baciar. Nequidita ma non toccatela, nequidita ma non toccatela, fragile, fragile, fragile, fragile, ma qualche volta si piace baciar. Io so soltanto che quando rido, che va di qua, che va di là, e a scuola non va. Guardatela ma non toccatela, guardatela ma non toccatela, e fragile, fragile, fragile, fragile, ma qualche volta si lascia baciar.

Con tutto quel «cusc», quando si appena, io mi domando, che vuol fark, ma questo si vedrà.

Martedì 2 dicembre - ore 23.25 - Prog. Naz. «Fantasia di molini».

TU VOI COSI...
di Cherubini-Casadeo

Tu vuoi laurearti... (mi vuoi) [disciplinato]... Non è possibile dividerlo... se lo puoi non aver parole marce... se lo ne andrà... (me?)

RITORNELLO:
Tu vuoi così ed obbedisci saprò... Io sono sì, come nessuno ti avrà... Riprendi pure il tuo cammino nel core il piano spegnerò ed alla luce del pensiero mi attenderò... Tu vuoi così tutte un passato scordar, ma forse un dì lo ti vedrò ritonar... Tu vuoi così tutte un passato scordar, ma forse un dì lo ti vedrò ritonar... (Ripresa ritenerlo non obbedisci)

Ripresa canto:
Tu vuoi così tutte un passato scordar, ma forse un dì lo ti vedrò ritonar... Felice, ti perdono... Tu vuoi così tutte un passato scordar, ma forse un dì lo ti vedrò ritonar... (Ripresa ritenerlo non obbedisci)

PER FIDERE...
...non potrà vivere più se, sul mio cuore, non torrà mai...



1947. L. 1000
L'Affetto vuole Carlo Domina mischiando per questo Domina la scuola particolare di F. Baccarino - all'esperto che parla di Carlo Domina serie C in piano e neppure che ballano la nostra avventura.

Carlo Domina
Domenico

Attenzione: *confidate del buon gusto personale invece di affidare all'opinione del vostro di 1.200*

calze Domina



- SERIE ORO**
- Donna L. 850
 - Donna L. 650
 - Donna L. 650
 - Donna L. 650
 - Donna L. 1.600
 - Donna L. 1.400
 - Donna L. 700
 - Donna L. 700

Calze Domina Via Marconi, 14 MILANO

TELEVISIONE

13.30	TELESCUOLA - I corso - OSSERVAZIONI scientifiche - Economia domestica - Matematica - Il corso: Matematica - Due parole tra noi - Italiano - Il tuo domani.	18.45	Vecchio e nuovo sport.
16.30	EUROVISION - Da Salsomaggiore - Conferimento dei premi Nobel 1959.	19	Lezione di inglese. Un'uscita e cinque voci.
17.45	LA TV DEI SAGGI. Le abitudini dei castori: cortometraggio.	20	La TV degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e del giardinaggio a cura di Renato Vertunni.
18.30	Telegiornale GONG.	21	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		22	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		23	Classica unita.
		24	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		25	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		26	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		27	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		28	Classica unita.
		29	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		30	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		31	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		32	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		33	Classica unita.
		34	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		35	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		36	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		37	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		38	Classica unita.
		39	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		40	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		41	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		42	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		43	Classica unita.
		44	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		45	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		46	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		47	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		48	Classica unita.
		49	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		50	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		51	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		52	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		53	Classica unita.
		54	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		55	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		56	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		57	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		58	Classica unita.
		59	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		60	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		61	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		62	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		63	Classica unita.
		64	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		65	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		66	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		67	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		68	Classica unita.
		69	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		70	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		71	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		72	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		73	Classica unita.
		74	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		75	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		76	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		77	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		78	Classica unita.
		79	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		80	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		81	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		82	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		83	Classica unita.
		84	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		85	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		86	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		87	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		88	Classica unita.
		89	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		90	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		91	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		92	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		93	Classica unita.
		94	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		95	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.
		96	Palcoscenico del secondo programma: UN ESPRIMO PIANO, di Enrico Bassano - Al termine: Ultima notizia.
		97	Il giornale delle scienze. MUSICA IN MERCE.
		98	Classica unita.
		99	ALTERNANZA MUSICALE - Una risposta al giorno.
		100	Passo ridottissimo. SPOTTEGGIO, presentato da Achille Millo e Fausto Chiarini.

Il programma sono aggiornati fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

IL DESTINO VORRIDE

(Oroscopo dal 6-22 al 12-12)

Siete pronti per l'era spaziale?

Razzi satelliti artificiali incursioni lunari fanno capo a un mondo misterioso e segreto che affascina la fantasia del comune mortale.

ARIETE (dal 21 marzo al 20 aprile). Scritte dentro di voi diffidate la brama di una insaziabile malinconia? Non perdetevi in misteriosi incubi. Siate troppo al tavolo o citati in causa. Accorte notizie sulla guerra e un po' di allegria compagna.

TORO (dal 21 aprile al 20 maggio). Sulle note del violino e del contrabbasso, il Krumpholtz cercate di intonare le varie voci che si fanno udire dentro di voi. Non si può continuare sulle incertezze. Scegliete una via e seguila, senza voltarsi più indietro.

GEMELLI (dal 21 maggio al 21 giugno). Se avete una nuova idea, mettetela subito in pratica. Chiedete aiuti a chi ve li può dare, tenendovi da parte. Giovedì una lettera in cambio sentimentale. Non trascrivete la posta.

CANCRO (dal 22 giugno al 22 luglio). Siate rinchiusi in un mare di passioni: attenzione a tener sempre l'occhio vigile alle bosselle. In casa comportatevi con garbo e prudenza, non accolate le polemiche. Avete bisogno di qualche ora di riposo.

LEONE (dal 23 luglio al 22 agosto). Vi piace tanto le cagnine « Arrivederci »? Prevediamo allora come portatelo del vostro amico. Ricco, neek, stato tranquillo. Un avvenimento sinora non d'intrompente per un attimo di malumore. Siate ottimisti.

VERGINE (dal 23 agosto al 22 settembre). La gelosia vi rende il volto, certo come quello d'Orfeo. Non trasformate per lavoro un momento in un reattore. Mettete le briciole alla fantasia. Gli astri vi sono favorevoli.

BILANCIA (dal 23 settembre al 22 ottobre). La favorevole disposizione di Mercurio vi renderà particolarmente dinamici e intraprendenti. Approfittate per lavorare sodo ai progetti che avete da tempo in mente. Siate, incerti, interessanti.

SCORPIONE (dal 23 ottobre al 22 novembre). Dovrete risolvere una situazione alquanto arcaica e razzante. Tutti vi elargiranno di consigli. Non fatevi confondere le idee. Ma agite di testa vostra, secondo il primo impulso. Il resto vi porterà fortuna.

SAGITTARIO (dal 23 novembre al 22 dicembre). Cantate pure « La primavera aspetta a te ». Ma non perdetevi che nel vostro cuore è nata la bellezza autentica. La realtà è avvicinata ai sogni, se voi avete più fiducia in chi vi vuole bene.

CAPICORNO (dal 22 dicembre al 20 gennaio). Se avete qualche difficoltà economica, vi si offre un'uscita. Siate aperti per un'occasione. Siate eventi per un'occasione. Non indifferente davanti al lavoro. La buona salute vi assiste.

ACQUARIO (dal 21 gennaio al 19 febbraio). Siate svegliati da, perdonate, curatevi. Fate il modo di mettere in vista i vostri lati migliori. Un possibile cambiamento suggerito in questi perigliosi. Guardatevi dalle distrazioni.

PESCI (dal 20 febbraio al 20 marzo). Siate capaci di moderare le emozioni, potrete godere il vostro periodo sereno. Non cercate l'amore di ogni costo. Seguite attentamente le voci del prossimo tutto e prudenza.

LA PAGELLA DEL DISCO

A cura di Rita Casali

IL DISCO DELLA SETTIMANA

BETTY CURTIS va sempre più imponendo le sue doti di freschezza e di vivacità che non fanno l'interpolante ideale delle canzoni più in voga ed una delle cantanti più richieste dal pubblico dei giovani. Il suo pezzo più recente, a cui è facile pronosticare una larga circolazione, è « Ya ya ya » canzoncina cantata dall'italo-americana Johnny Restivo e che Betty presenta in versione italiana puntando sugli effetti più clamorosi resi tuttavia frizzanti da una dose di « Beat ». Il verso del disco porta « Mi arrendo » di Abbatte-Tepper-Bennet che altra non è che il venerando « O Ichibach » anche se l'etichetta vuole insopportabilmente far credere che si tratta di una « slow-rock ». L'orchestra è diretta da Gianfranco Intra. (45 giri « CGD » N. 9149). **VOTO: BUONO - PREZZO: 900**

CANZONI

BENNY DUNN, cantante dai due volti, è tuttora in testa alla professione del pubblico americano. Due suoi dischi sono stati, come testimoniano della sua versatilità. Il primo, « Splash splash », è un tipico rock, ed è il pezzo che predilettamente ha lanciato (dal verso Judy, don't be soodly). Il secondo è il notissimo « Mack The Knife » di L'opera da tre soldi di cui abbiamo già parlato a lungo, come si sa è il numero uno delle classifiche americane da parecchie settimane. Dietro a « Mack The Knife » lascia « What there a call for me? », una « slow-ball » di gusto tradizionale, in cui Benny dimostra la sua sconosciuta ammirazione per Frank Sinatra. (2 dischi a 45 giri « London » HL 1260/9530). **VOTO: OTTIMO - PREZZO: 600 x 2**

FRANCO & G. S. Il brillante complesso da tempo affermatisi, presenta le sue ultime registrazioni: un « extended play » intitolato « Two dimes » e che ora si è visto a 45 giri che reca « Cassia » e « Non so ». Il ben noto cha-cha-cha di Maddino-Lotti consente a Franco Roselli di sfoggiare i suoi spiriti vucalari alla sudamericana. Una bella canzone di Calabrese-Bisio è interpretata in tono deliziosamente sentimentale. (« Columbia » SEMQ 129 e SCMQ 127). **VOTO: BUONO - PREZZO: 1.140 x 900**

NEIL SIMAK ha inciso recentemente « Oh Carol » e « One way ticket » che al aggiungono alla collana dei successi di questo giovane autore-cantante. Le canzoni della sua voce ricordano sempre più quelle di Paul Anka, ma le due canzoni hanno un loro gradevole impronta. (45 giri « RCA » 6910). **VOTO: BUONO - PREZZO: 600**

COLE COLE, il famoso batterista negro che suonò per molti anni con Armstrong e che ora si è volto a soddisfare i gusti di un più vasto strato di pubblico, ritorna con « Terry il colpo di Tapp ». Il suo primo e più clamoroso best-seller. Lo abbiamo visto: musicista orchestrale con larghi spazi lasciati ai suoi melodrammatici assoli di batteria. Ma i risultati ci paiono questa volta meno felici. (45 giri « London » HL 8843). **VOTO: BUONO - PREZZO: 600**

TOMMY STRELL, il numero uno dei rochenrollisti inglesi, in due delle sue più tipiche, acceglievoli interpretazioni: « Tutti insieme a ballare » e « Give! Give! ». Il primo pezzo condito con abbondanti urti, è un rock del genere Little Richard, il secondo richiama invece i dischi di Presley. (45 giri « Decca » F 11352). **VOTO: BUONO - PREZZO 600**

MUSICI E FILM

SWINGING AT THE CINEMA è il titolo di un microscopio dedicato ad alcune delle più popolari canzoni da film di questi ultimi anni. Si ascoltano, tra le altre, « Love » e « Money » di Richard Rodgers (L'Amore è un gioco) e « I Wanna Be Like You » di J. P. Merello (Il re della giungla). Il primo microscopio da film ammette, Colonel Bepi Romagnoli famosissima marcia del Ponte sul fiume Karna. Three cows in the fountain (Tre vacche nella fontana) del film omonimo. « I'll be like you », la canzone che Sinatra cantava in « Jolly » è imitata ». Le musicazioni sono affidate al quartetto di Joseph Jones. L'opera è un'ottima miscela di jazz e rock fatto fortuna con la musica leggera. (Microscopio a 30 cm. « Capitol » T 1063). **VOTO: OTTIMO - PREZZO: 2.300**

TECNIQUE

ENRICO PIANELLI ha avuto come padrino Tudy Reno che l'ha presentato la scorsa anno alla TV nella rubrica « Musica moderna ». Enrico Pianelli è nato a Roma il 20 novembre 1936. Nel '54 ha composto la sua prima canzone. Ti amo tanto, poi si è iscritto all'Accademia d'arte drammatica, ha recitato alle Gliese di Roma e quindi ha lavorato per il Centro Sperimentale di Cinematografia. Adesso scrive canzoni e canta in una stile non molto personale, ma non privo di una certa grazia. Una sua ultima prova è sue ultime incisioni « Tu sei mio, una sua composizione, Pianelli. Let me cry » e « Andiamo in che, uno dei cavalli di battaglia di Barreca. (2 dischi a 45 giri « RCA » 0906/0872). **VOTO: BUONO - PREZZO: 600 x 2**

Nei romanzi intitolati **IL SIGNORE DEI TRANSALPHA** Henry Ward racconta il retrosceso e la vicenda della più orgoglioso tentativo della storia dell'uomo.

Acquistatelo nelle edicole il 3 dicembre. E' un numero speciale di **URANIA** 196 pagine - 200 lire **Con URANIA** sarete oggi nel mondo di domani

I GIOCHI DEL MUSICHIERE

a cura di SARGENS



ESTREMI E CENTRO

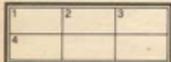


A - AS - BRIC - CO - DO - IM - LA - LA - MA - ME - MI - PA - PE - PRE - RA - RAT - RI - SA - RA - SE - SEM - SI - TO - TO - VE.

Inserire nello schema le parole cercate dalle definizioni, servendosi delle sillabe date qui sopra in ordine alfabetico. A soluzione ultimata, nelle caselle estreme e centrali si burlò ingegnosi si ingegnerò i titoli di tre canzoni.

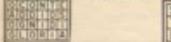
DEFINIZIONI: 1) Biagio, assistente; 2) Avvertito di tempo; 3) Il reame su cui si fermò l'arca di Noè; 4) Ricompensa per castità; 5) Sebasta; 6) Giorno da venire; 7) Le orde del pastore; 8) Un inascolto; 9) Moio violento.

SILLABICO MINIMO



SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

REBUS: frase (3,6) - SOLUZIONE: Villa G. gliolstra 300 - Villaggio di Noè; 4) Ricompensa per castità; 5) Sebasta; 6) Giorno da venire; 7) Le orde del pastore; 8) Un inascolto; 9) Moio violento.



CRUCIMINIMO



A soluzione ultimata, nelle caselle centrali apparirà il nome di un cantante.

ORIZZONTALI: 1) Lo fu la famosa sorella del Tassoni; 2) Una cantante; 3) Provincia austriaca con Graz per capoluogo.

VERTICALI: 1) Signorotto etnico; 2) Segnale di fermata; 3) La signa del partito liberale; 4) Un personaggio dell'arte; 5) Tre-Raso che triplica; 6) Intattatore.

REBUS

Autori di canzoni (7,7)



ORIZZONTALI: 1) Giorno da venire; titolo di una canzone di Rod-Eggs; 4) Sostanza tossica; titolo di una canzone di A. Paganò.

VERTICALI: 1) Avvertito di tempo; 2) SE, appare al baro; 3) Il nome dell'attore Tassoni.

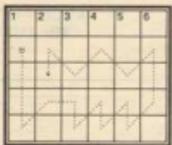
CRUCIVERBA

A soluzione ultimata, all'orizzontale ed al 33 verticale si leggeranno nome e cognome dello cantante di cui alla foto.

ORIZZONTALI: 1) Il nome della cantante di cui alla foto; 9) L'elemento portati; 12) Povero, disprezzato; 12) In che modo; 13) Rosetti; 14) Una cantante di nome Mara; 15) Dicesi di terreni disuolati; 16) Una cantante di nome Germaine; 17) Costese; 18) La targa di Torino; 19) Bismarck; 20) Titolo da baronetto; 21) Simbolo chimico del sodio; 22) Sporcizia, letizia; 23) C'è il verbo da sapere; 24) L'a., Terzetto di da Forti.

VERTICALI: 2) L'altro modo...; 3) Teor; 4) Bassilati; 5) 7) Le iniziali del cantante Otto; 8) Zaccarelli dell'arcobispo; 9) Città della Perla; 10) Un giorno che non torna più; 12) V) si addestrano le corriere; 13) Il cognome della cantante di cui alla foto; 14) Le iniziali dell'attore A.; 15) La si trova tra due file di letti; 16) Un attore di nome Arvide; 20) La squadra di calcio di Ferrara; 21) Pittavacca città del Belgio e... marca di auto-corsa; 22) Le iniziali del cantante Lari.

IL TRACCIATO



Inserire nello schema le cinque parole delle definizioni. A soluzione ultimata, leggendo di seguito le lettere poste lungo il tracciato, si avranno i titoli di due canzoni.

DEFINIZIONI: 1) Il pianeta... padre degli dèi; 2) Si stata la causa della guerra di Troia; 3) Alimento da animali; 4) Piccola fanciulla; 5) Legumi; 6) Striscione.

LE SETTE NOTE



Le sette note inserite nello schema serviranno ad aiutarvi nel completamento delle parole di cui alle definizioni.

DEFINIZIONI: 1) Si contrappongono ai diritti; 2) Provincia veneta; 3) Piuma uscente al sultano il gran...; 4) Punga, masticiferina; 5) Pozzo scavato da un solo strumento; 6) Un taglio delle maniche che entra in cavigliera; 7) Gli abitanti di Peschiera.

BIGLIETTO DA VISITA



Ammodernando opportunamente il biglietto da visita di cui sopra, si otterranno il nome ed il cognome di un alto esponente.

cravatte Rhodia

"Scala d'oro"

La cravatta che vi dà il tono adatto ad ogni circostanza.



Ne potete esprimere una nuova serie di pensils, comprensivo fabbricati U.S.A. Le 150 in pensils. Le forme sono di cui sono il prodotto e i prodotti desiderati e indicare il suo nome, cognome e indirizzo, offrendoci con L. 25, indicando a:

- ★ MATITE NORMALI PER OCCHI
- ★ MATITE INDEICENTI PER OCCHI
- ★ MATITE PER LABBRA
- ★ SOLID MASCARA PER OCCHI (in 5 modi)
- ★ CREAM MASCARA PER OCCHI (in 5 modi)

La S.A. TOPAZE desidera far provare di gratuitamente alle gentili committenti dei prodotti DURA GLOSS i nuovi pensils per tutti TOPAZE.

nome e cognome

Indirizzo

Spedite in contrassegno

ACLUDDENDO L. 200 in pensils. Le forme sono di cui sono il prodotto e i prodotti desiderati e indicare il suo nome, cognome e indirizzo, offrendoci con L. 25, indicando a:

